N. 83 — Lunedì 24 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 24 Marzo — N. 83

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Come si lanciano le " azioni ,, di certe Società anonime

Il gergo — La preparazione delle assemblee.
Il frasario dei resoconti — Lo squagliamento finale — Gabbati e gabbatori

II.

Sero venientibus ossa.....
(Proverbio latino).

Sennonchè i guadagni che il lanciamento delle azioni per se stesso procura o a titolo di rimunerazione per la preparazione sapiente, o a titolo di divisione dell'utile ricavatosi dall'apporto esagerato e fantastico, non bastano. Fra i promotori sono spesse volte professionisti, banchieri, giocatori di Borsa, magari anche onorevoli, sprovvisti di ogni più elementare nozione tecnica dell'industria che figurano di promuovere.

Per costoro l'affare qualunque industriale non è che un nuovo mezzo per future manovre di quell'agiotaggio cui solitamente dedicano la loro operosità. Ad ottenere il che costituiscono i cosidetti *Sindacati*. Accaparrano le azioni vincolandole magari anche prima che la nuova Società sia ufficialmente costituita: ottener che la penuria apparente sul mercato persuada il buon pubblico della loro preziosità: venderle dapprima col cosidetto *premio*; adoperarle poi per giuochi di rialzo e di ribasso: farle salire ad altezze vertiginose.... finchè, giunto il momento propizio in cui una ulteriore montatura dell'ambiente non sarebbe più possibile, ciascuno se ne sbarazza e..... liquida la posizione..... Altra parola del gergo. Le azioni di un tratto precipitano al disotto anni del valore nominale di emissione, quando non raggiungono lo zero: e la Società industriale scompare o attraversa crisi pericolosissime. Ci pensi chi e cui resta!

***

Ma il giuoco durerebbe troppo poco tempo, sarebbe troppo pericoloso e scoperto se le condizioni della nuova industria non risultassero (almeno per i primi momenti) floride od, anzi, floridissime.

Dal che la necessità che i primi amministratori ed i primi sindaci siano gli stessi promotori, od alcuno di essi, o persone a loro devote e ligie (generi, suoceri, nipoti, parenti, soci, commessi, cointeressati in altre aziende, ecc.); o, semplicemente, dei disoccupati qualsiasi (ve ne sono tanti, pur troppo)..... cui prende l'ambizione di essere sindaco di qualchecosa in questo mondo, e prema anche l'onesto guadagno di qualche *medaglia* di presenza..... Altra parola del gergo.

Talvolta sono gli stessi apportatori che allegramente accettano senz'altro e subito la posizione dei controllanti e controllati.

Le assemblee degli azionisti e tutte le altre garanzie più o meno efficacemente disciplinate nel Codice di commercio diventano così una lustra, una commedia, una farsa, una pochade.

Esse sono dominate dalla maggioranza; e la grande maggioranza delle azioni è ancora nelle mani dei primi speculatori. Ove occorra, queste sono *imprestate* ad abili pseudo-azionisti, che esercitano il mestiere tutto moderno di intervenire periodicamente nelle assemblee, disposti a giuocare parti diverse nella rappresentazione: il tiranno magnanimo, che con tonante esige le spiegazioni, e, ascoltale, mostra di perdonare; il mezzo che non capisce, e provoca così facili domande le risposte facilissime; i buttafuori e i servi di scena.

Con questi — ed altri ingredienti, più o meno comici — si riesce ad addormentare o soffocare le timide proteste del vero azionista sbalestrato in mezzo a persone, cifre, frasi, parole, che lo mandano a casa poco persuaso, ma affetto da cefalia acuta.

E, del resto, non ci sono forse là, solennemente, i *sindaci*?

Che se il protestante mostrerà d'essere troppo verboso e tenace non mancherà il mezzo di..... *disinteressarlo*. Vorrà ostinarsi? Vorrà agire per proprio conto invocando la responsabilità degli amministratori e dei sindaci? Ed ecco insorgere l'articolo 152 imbavagliatore. Vorrà — infelice creatura! — litigare per proprio conto (a lire 3 60 per ogni foglio di carta bollata..... senza il resto)?.... E litighi pure! La Società — cioè gli amministratori — risponderanno col denaro suo: il denaro delle vittime.

***

E' per queste assemblee ed è in questi periodi di apparecente esercizio che si allestiscono e si presentano le perizie d'ingegneri compiacenti, i quali attribuiscono all'ente patrimoniale, ai suoi prodotti, all'avvenire previsioni e valori sbalorditivi. E' per queste assemblee ed è in questi periodi che si chiedono e si ottengono i pareri legali tranquillanti. E' per queste assemblee ed è in questi periodi che si allestiscono con laboriose esercitazioni calligrafico-contabili le così dette *impostazioni* di bilancio, onde le cifre tornino al pareggio e rappresentino magari utili inesistenti. E' per queste assemblee che sotto l'alta vigilanza dei cointeressati amministratori si fanno i così detti storni contabili, si inventano le partite di così detto giro (altre locuzioni del gergo), e, ciò che è peggio, si spostano o si variano e si nascondono le risultanze dei libri. E' allora che si ingarbugliano gli inventari, seppure esistono, o si manipolano senza prudenza alcuna. E' in questi periodi che si accollano alle Società oneri e spese inesistenti o esagerate, quando la stessa cosa non è oggetto di qualche pirateria ad opera individuale di chi ha assunto e conserva l'alto potere esecutivo dell'azienda!

E' in queste assemblee che si distribuiscono quei *dividendi* che dovrebbero rappresentare i veri e reali utili dell'esercizio, e non sono invece che l'artificio col quale le illusioni menzognere sono conservate, con cui si preparano, occorrendo, le retate dei nuovi azionisti e delle nuove emissioni, con cui si mantengono alle azioni possedute quegli alti prezzi che rendono ulteriormente proficua la meditata loro vendita definitiva. Ancora un momento..... e nel frattempo avverrà lo squagliamento dei promotori e compari! Sono così oblivosi gli italiani, soprattutto se azionisti!

E' per le assemblee generali degli azionisti ed è coi verbali compassati dei Consigli di amministrazione che si è inventata, oltre a tutti gli ingranaggi della ragioneria, una letteratura ormai stereotipata anch'essa. Ivi la verità non è nelle linee: è fra le linee: è fuori di esse. L'azionista ingenuo che abbia la malanconica idea di consultarli si trova di fronte ad un frasario tutto speciale, ad uno *stok* di aggettivi e di avverbi destinati a sviarne ed attutirne la diffidenza. «I risultati sono *soddisfacenti*..... malgrado le *difficili* condizioni del mercato..... e le difficoltà *inerenti* al sorgere di ogni nuova iniziativa. «Questa darà» a non lunga scadenza risultati *utili*..... *notevoli*..... *rimunerativi*..... abbastanza *solidi*..... *confortanti*..... *discreti*», attese «le condizioni *speciali* dell'azienda». La crisi «non ci ha colti *sprovvisti*». Noi possiamo guardare «*fidenti* l'avvenire». Il Collegio sindacale esprime il suo compiacimento, ecc. A sua volta, l'Amministrazione lo ringrazia delle sue espressioni «*benevole*..... *lusinghiere*». Siamo «lieti di annunziare..... una qualche *soddisfazione*».... «Abbiamo il legittimo orgoglio».... «Può brillare al nostro sguardo la non lontana realizzazione del *programma consacrato dai voti comuni* (!)». L'ipocrisia delle parole è diventata..... consuetudine!

Che se l'ora del *dies irae* si avvicina, la letteratura muta: i verbali diventano laconici, telegrafici. «Pur troppo le nostre *prudenti* previsioni non si sono avverate».... «Le condizioni *speciali* del mercato..... Il rinvilio dei prezzi..... Il rincaro dei generi..... Il rialzo del tasso».... «Il vostro Consiglio è *dolorosamente* colpito suo malgrado e non ostante ogni più zelante suo sforzo».... «Le condizioni *specialissime* della nostra azienda», ecc., ecc.

***

Superato le difficoltà dei primi esercizi, quando saranno state smaltite ai prezzi più alti quasi tutte le azioni, quando le ricerche sul passato saranno diventate difficili, i promotori (e i loro cointeressati nel *funzionamento*) a poco a poco si eclisseranno.

Ormai costoro si sentono al sicuro da ogni pericolo, da ogni molestia, da ogni responsabilità. Alla lor volta gli amministratori e sindaci avranno trovato ciascuno per proprio conto un pretesto qualsiasi per dimettersi, eclissandosi essi pure. Lo *squagliamento*, così, sarà completo.

Giunto il momento in cui, apertisi finalmente gli occhi del pubblico per la vertiginosa *débâcle* delle azioni, sarà indetta una assemblea ordinaria o straordinaria gravida di recriminazioni e di lamenti, tutti costoro saranno morti, o faranno il morto. E' in queste assemblee che interverrà ancora qualche loro abile mandatario, possessore apparente di qualche azione. Il suo compito sarà di intorbidare, sopire, riferire, preparare ed assicurare basi di *salvataggio* morale. Parola anche questa del gergo!

Ma ormai la campagna è finita. Il sipario è calato.

Lagrima e protesta la turba degli azionisti in platea. Recrimina col solito senno del poi. *Sero venientibus ossa*. Ossa spolpate da denti ormai d'un can *forti*. La polpa ormai è digerita dai benemeriti promotori e conoscenti! . . . .

. . . .

— Vecchie storie e risapute — dirà taluno.

— Esagerazioni — dirà tal altro. — Calunnie.....

Ho detto, e ripeto, che ho parlato di eccezioni. E mi permetterò di soggiungere: eccezioni però non tanto ne poi infrequenti.

Sono certo ad ogni modo che il taluno non apparterrà certamente alla turba degli azionisti della platea assiderati dalla tetra notte così vicina all'alba rosea ed al meriggio smagliante. Così come sono certo che il fenomeno si riprodurrà ancora, finchè il mondo rimarrà diviso in due grandi e proteiformi categorie: i gabbati e i gabbatori.

Carlo Nasi.

Il senatore Balenzano sarebbe nominato ministro dei lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 18,20:

Stasera corse la voce a Montecitorio che l'on. senatore Balenzano andrebbe al dicastero dei lavori pubblici. La voce fu ripetuta subito in ogni crocchio politico, sicchè prese immediatamente solida consistenza.

Un deputato ministeriale autorevole, che ebbe già uffici importanti al Ministero dei lavori pubblici, mi volle affermare che il decreto della nomina del Balenzano è stato firmato stamane; viceversa, poi, i ministri Baccelli, Nasi e Cocco-Ortu, interpellati, dichiarano di non sapere assolutamente nulla.

Questa però può essere una parola d'ordine data dall'on. Zanardelli ai ministri perchè la cosa sia segreta finchè la notizia non abbia carattere ufficiale. Dà credibilità alla voce il fatto che la scelta, per molti rispetti, sarebbe buona.

Il Balenzano è di spirito equanime e moderato e gode numerose simpatie.

Stanco della vita della Camera, manifestò il desiderio di passare al Senato, e fu nominato nell'ultima infornata.

La voce corsa ha grande carattere di verosimiglianza, massimo perchè fu stabilito che il ministro dei lavori pubblici debba essere un meridionale. Credo nondimeno che la nomina sia prematura. Al Senato stasera nulla sapevano, e alla Camera, anche quelli che davano la notizia come sicurissima, rifiutavano di dire d'onde l'avevano saputa. *S.*

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* assicura che il senatore Balenzano sarà il nuovo ministro dei lavori pubblici.

La *Tribuna* dice che il nome dell'on. Balenzano, come quello di altri, per il dicastero dei lavori pubblici, è ancora incerto, perchè il Consiglio dei ministri ha lasciato la scelta all'on. Zanardelli, e questi non si deciderà che dopo il suo ritorno da Maderno.

Il relatore per il 3 1/2 per cento.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15:

La Giunta del bilancio, che invece non si era trovata in numero per completa assenza della Minoranza, si radunò stamane, terminando la discussione degli articoli sul progetto del nuovo titolo 3 1/2 per cento, introducendo una lieve modificazione non sostanziale all'art. 9. Nominò relatore l'on. Giovanelli.

L'Inghilterra e le frontiere orientali della Tripolitania.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,30:

L'on. De Martino ha presentato al ministro degli esteri una interrogazione per sapere se, dopo il trattato del 1899, l'Inghilterra abbia avuto occasione di dare al nostro Governo, per le frontiere orientali della Tripolitania, le identiche assicurazioni a quelle che si ha dato la Francia per le frontiere occidentali.

L'approvazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera prende le vacanze.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 23 marzo.

Roma, 23, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 13.

Come si prevedeva, l'on. Biancheri aprì la seduta dinanzi a banchi deserti. Al tocco e un quarto si contano appena 11 deputati. Le tribune sono tutte quasi vuote, tranne quella della stampa. Al banco del Governo sono gli onorevoli Giolitti, Baccelli, Cocco-Ortu, Nasi e Carcano.

Seguito della discussione del disegno di legge

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

DI SAN GIULIANO, relatore, d'accordo col Governo, dichiara che non può accettare nessuno degli emendamenti proposti all'art. 7, il quale riguarda l'orario di lavoro che, dopo accurati studi, non si è potuto ridurre oltre la misura proposta; accetta l'emendamento dell'on. Dall'Acqua di estendere le disposizioni dell'art. 8 alle donne di qualsiasi età; accetta un altro emendamento all'art. 9, proposto dall'onorevole Dall'Acqua ed altri, col quale si propone che alle donne di qualsiasi età ed ai fanciulli sino ai 15 anni compiuti sia dato ogni settimana un intero giorno di riposo.

Gli articoli 7, 8 e 9 sono approvati.

Il **PRESIDENTE** legge il seguente nuovo articolo 10, concordato tra la Commissione e il Governo: «Salvo le restrizioni d'altre leggi e regolamenti, i proprietari gerenti, i direttori, gli impresari, i cottimisti che impiegano fanciulli e donne di qualsiasi età devono adottare e far eseguire a norma del regolamento, tanto nei locali del lavoro e nelle relative dipendenze quanto nei dormitori, nelle stanze di allattamento, nei refettori, i provvedimenti necessari a tutela dell'igiene e della sicurezza della moralità. Nelle fabbriche dove si impiegano donne dovrà permettersi l'allattamento sia in una camera speciale, sia permettendo alle operaie nutrici l'uscita dalla fabbrica nei modi e nelle ore che stabilirà il regolamento interno, oltre i riposi prescritti dall'art. 8. La camera di allattamento dovrà però sempre sussistere nelle fabbriche dove lavorano almeno 50 operaie.»

DI SAN GIULIANO, relatore, dà ragione del nuovo articolo, che comprende la parte sostanziale degli emendamenti presentati dagli onorevoli Maino, Cabrini, Crespi, ma non accetta gli altri emendamenti presentati dagli onorevoli Arnaboldi e Gussoni.

Il **PRESIDENTE** comunica che l'on. Gussoni ed altri colleghi hanno proposto un articolo 10 *bis*, e si stabilisce di riservare la votazione su tale proposta.

La discussione continua per un pezzo tra il botta e risposta del relatore, che respinge quasi tutti gli emendamenti, e dei proponenti, che insistono su di essi.

La Camera non approva gli emendamenti respinti dal relatore e dal ministro, e vengono approvati gli articoli 11 e 12.

L'art. 13 viene soppresso. Gli articoli 14 e 15 sono approvati, con una modificazione il primo e con un emendamento il secondo, dell'on. Lucchini. Poi sono approvati tutti gli altri articoli del disegno di legge.

Sull'ordine del giorno, **FURNARI** propone che la Camera si aggiorni per le ferie pasquali fino al 15 aprile.

E' approvato.

La seduta è sospesa alle 16,35.

La seduta è ripresa alle 17,5.

L'aula è discretamente popolata. Si può dire che tutti i deputati presenti in Roma sono accorsi per prender parte alla votazione a scrutinio segreto.

La Camera approva un articolo aggiuntivo 10 bis proposto dall'on. Gussoni.

DI SAN GIULIANO, relatore, riferisce intorno al coordinamento del disegno di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

Il **PRESIDENTE** proclama il risultato della votazione: favorevoli 180, contrari 50.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli è approvata.

***

Vengono presentati parecchi disegni di legge e alcune relazioni.

CRESPI crede di farsi interprete di tutta la Camera, esprimendo i più fervidi auguri all'illustre suo presidente. *(Viri e prolungati applausi)*

Il **PRESIDENTE** ringrazia degli auguri, che con tutto il cuore contraccambia. *(Applausi)*

La seduta termina alle ore 18.

I Sovrani a Montecristo.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,10:

Oggi i Sovrani, accompagnati dai generali Brusati e Serafini, dal conte e dalla contessa Guicciardini, sono partiti da Roma in automobili, e da Porta Trionfale si sono diretti ad Orbetello. Di qui andranno al Porto di Santo Stefano, ove si sono poi imbarcati per l'isola di Montecristo.

La Regina madre partirà domattina con treno speciale per la linea maremmana, e si imbarcherà anche lei, alla volta di Montecristo, nel porto di Santo Stefano.

Stamattina sono partiti per l'isola alcuni domestici di Corte, con molte provvisioni.

A che cosa mirano gli impiegati delle Esattorie.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,25:

Circa gli scopi del Congresso degli impiegati esattoriali, che si tiene attualmente in Roma, e al quale partecipano oltre 200 delegati, ho interrogato il senatore Frola, presidente onorario del Congresso. Mi disse che è intendimento di quegli impiegati costituirsi in Associazione per ottenere le modificazioni necessarie nella loro carriera e nella loro posizione, specialmente in occasione alle modifiche portate alla legge della riscossione delle imposte. Essi, con una agitazione rigorosamente legale, mirano anche alla costituzione di una Banca cooperativa. Il senatore Frola mi aggiunse che al Congresso hanno aderito oltre 500 esattorie, di tutte le parti d'Italia.

Oggi il Congresso ha deliberato la stampa e la distribuzione a tutti gli uffici esattoriali del regno, del discorso pronunciato ieri dal senatore Frola, e quindi fu nominato a presidente effettivo Vannucci, dell'esattoria di Roma; vice-presidenti Soldini, di Torino, Guanelli, di Genova, Bayron, di Perugia, e Berni, direttore del *Messaggero Giuridico*, che è stato scelto come organo della Federazione degli impiegati esattoriali, la quale avrà sede in Roma.

Dello statuto e della Banca cooperativa si discuterà domani.

Per rintracciare la spedizione Boggiani.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20:

La Società geografica italiana, per iniziativa del suo presidente Della Vedova, ha proposto al ministro degli esteri i mezzi più adatti (istruzioni ai consoli del Paraguay e della Bolivia, e invio di messi indigeni) per rintracciare la spedizione Boggiani.

La Società ha offerto inoltre la sua cooperazione per le spese occorrenti.

La sede romana della Società di credito franco-italiana.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 14,5:

Oggi si è costituita la sede autonoma della Società franco-italiana di credito per l'industria e commercio, col capitale di due milioni. Il Consiglio d'amministrazione elesse presidente il duca Leopoldo Torlonia. Fanno parte del Consiglio il principe della Scaletta Ruffo, il marchese Deriti Demarco, Ulderico Carpegna e i deputati Nool e Pantaleoni.

Varie dalla Capitale.

Torrara all'Università di Napoli — Il nuovo biglietto di Stato da 25 lire — Per l'eventuale riscatto del Sempione — Zanardelli, Prinetti e Bülow — Per le onoranze al senatore Bottini — Il Congresso degli editori e autori di libri di testo — Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,40:

L'on. Nasi ha nominato Francesco Torraca, ex-direttore generale al Ministero d'istruzione, professore di letteratura comparata all'Università di Napoli, con l'incarico della letteratura dantesca.

— Stamane l'on. Di Broglio ha sottoposto alla firma del Re il decreto che approva i segni caratteristici del nuovo biglietto di Stato da 25 lire.

— La Commissione dei delegati dei Ministeri della guerra, del tesoro e dei lavori pubblici, presieduta da Alfredo Baccelli, ha compiuto il suo lavoro, concretando le garanzie di ordine militare e commerciale che il Governo italiano dovrà chiedere al Governo svizzero, data l'eventualità di un riscatto della linea del Sempione.

— L'*Avanti!* dice che l'on. Prinetti e l'onorevole Zanardelli si incontreranno martedì a Peschiera con Bülow, per intendersi definitivamente circa i trattati commerciali e la rinnovazione della Triplice.

Intanto l'on. Prinetti è partito stasera, alle ore 9,30, per Merate. Pare che l'on. Zanardelli partirà solo giovedì. In questo caso cadrebbe l'ipotesi ch'egli si debba incontrare con Bülow martedì.

— Il Congresso della Società italiana di chirurgia, che abitualmente si tiene in ottobre, si riunirà domattina per decretare le onoranze al senatore Bottini, di cui si festeggia il 25.o anno d'insegnamento. Presidente del Comitato esecutivo del Congresso è il senatore Durante. Tutti i più illustri clinici e chirurghi d'Italia hanno aderito.

— Il Congresso degli autori ed editori dei libri di testo si terrà domattina all'Argentina. Vi parteciperanno circa 400 aderenti, e vi interverrà l'on. Nasi. Il Re si farà rappresentare dal prefetto. Nel pomeriggio si udiranno le relazioni degli editori Barbera, Fornari, Paravia, Martelli, poi, vi sarà un banchetto di chiusura all'*Hôtel Minerva*.

— Domattina si riunirà il Consiglio dei ministri.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CONCORSI. — Venne aperto il concorso di ricevitore del Lotto a Lerici (Genova) con l'aggio lordo di lire 1200 annue.

PERSONALE DELLE DOGANE. — Pestarini, ufficiale delle Dogane a Ventimiglia, è traslocato a Pontecaffaro — Buccardi, ufficiale delle Dogane a Pontecaffaro, è traslocato a Ventimiglia.

INTENDENZE DI FINANZA. — Monti, volontario all'Intendenza di Pavia, è nominato ricevitore del Registro a Villa Santa Maria — Regnier, volontario all'Intendenza di finanza a Torino, è nominato ricevitore del Registro a Spezzano Grande — Grassi, ragioniere all'Intendenza di finanza a Rovigo, è traslocato a Pavia.

UFFICI DEL REGISTRO. — Polissari, [illegible] all'Ufficio del Registro in Asti, è nominato ricevitore del Registro ad Alezi (?).

IMPOSTE. — Nicolay e Negri, alati agenti delle imposte a Torino, sono collocati a riposo per motivi di salute.

Bülow a Venezia.

Ci telegrafano da Verona, 23, ore 15,15:

Stamane, col treno delle 11, arrivò alla stazione di Porta Vescovo von Bülow. Egli si fermò qui fino alle ore 11,43; quindi ripartì per Venezia.

***

Ci telegrafano da Venezia, 23, ore 22:

Proveniente da Berlino, giunse, nel pomeriggio, Bülow, accompagnato dalla sua signora, dal principe Lichnowsky e dal segretari Schaefer e Soebnelli. Lo attendevano alla stazione donna Laura Minghetti ed il senatore Blaserna.

Bülow e la sua signora sono discesi all'*Hôtel Britannia*.

Si attendono stanotte i fratelli: Bülow Ernesto, ministro a Berna, e Carlo, *attaché* militare all'Ambasciata di Vienna.

L'on. Nasi andrà a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 23,30:

Il ministro Nasi sarà qui il giorno 27. Egli ha accettato il banchetto offertogli dalla Federazione delle Società magistrali emiliane, in occasione del Congresso nazionale di tutte le Associazioni magistrali che si terrà in Bologna.

L'Esposizione agricola di Como.

Ci telefonano da Como, 23, ore 13,15:

Presenti le Autorità e notabilità cittadine, il prefetto, in rappresentanza del Governo, inaugurò l'Esposizione agricola, intesa a promuovere la coltura intensiva dei campi nell'altipiano comasco.

DALLA FRANCIA.

Waldeck-Rousseau riprende il lavoro — Un naufragio al Tonkino — Un soldato che fa ammenda — Il bottino fatto in Cina.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 16,15:

Domani mattina Waldeck-Rousseau, che si è completamente ristabilito, assisterà al Consiglio dei ministri, e probabilmente, nel pomeriggio, si recherà alla seduta della Camera.

— I giornali del Tonchino, giunti questa mattina a Marsiglia, annunziano che un battello cinese, che faceva il viaggio da Namdink ad Hanoi, affondò presso il villaggio di Ninch. 160 passeggieri annegarono, fra cui una signora francese e un suo bambino.

— A Brest il soldato Loubign, che aveva rifiutato di portare le armi, ha fatto onorevole ammenda e quindi fu rimesso in libertà.

— Una circolare ministeriale invita gli ufficiali delle truppe coloniali, che hanno partecipato alla divisione del bottino di guerra in Cina a restituirlo al nemico, che ne accrediterà la Cina.

La commemorazione della Comune a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22:

In occasione dell'anniversario della Comune, non vi fu alcuna dimostrazione al muro dei federati. Qualche gruppo portò isolatamente corone e semprevivi rossi a nome del Comitato rivoluzionario. Il Cimitero fu visitato, secondo l'usanza, da moltissime persone che portavano il ramo d'olivo sulle tombe.

Waldeck-Rousseau è ristabilito.

Parigi, 23 *(Stefani)*. — Waldeck-Rousseau è completamente ristabilito.

La stampa giapponese e la dichiarazione franco-russa.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 20:

Telegrafano da Tokio che la stampa commenta la dichiarazione franco-russa. I giornali concordano a non vederci opposizione all'alleanza anglo-giapponese. Il giornale più importante, *Djidji*, crede che i due accordi hanno scopi diversi. L'alleanza anglo-giapponese tende allo sviluppo del commercio delle Potenze contraenti, avendo monopolizzato il commercio estero colla Cina, ed avendo l'adesione degli Stati Uniti, i cui interessi sono puramente commerciali. Lo scopo della dichiarazione franco-russa deve essere territoriale. Per la Francia si tratta del Yu-Nan, per la Russia della Manciuria. Il giornale aggiunge che la Germania è rimasta estranea alle due combinazioni, perchè la politica europea esige che essa rimanga neutrale fra la Russia e l'Inghilterra. Tutti i giornali dichiarano che la Nota franco-russa è una garanzia pel mantenimento della pace nell'Estremo Oriente.

Sul Governo provvisorio di Tientsin.

Berlino, 23 *(Stefani)*. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino che i giornali inglesi e cinesi annunciarono che la Germania non aderirà allo scioglimento del Governo provvisorio di Tientsin se non le vengono accordate concessioni a Schan-Tung. La notizia è destituita da ogni fondamento.

Grave conflitto a Tiflis.

Tiflis, 23 *(Stefani)*. — Secondo notizie da Batum, gli operai delle officine Rothschild scioperarono, domandando la liberazione degli istigatori arrestati, e attaccarono i soldati rinchiusi durante al carcere. Questi spararono. Un soldato e trenta scioperanti sono morti.

Il nuovo Gabinetto di Sofia.

Sofia, 23 *(Stefani)*. — Il nuovo Gabinetto è così ricostituito: Danew, presidenza ed esteri; Saragow, finanze; Ludskanow, interni; Badew, giustizia; Paprikoff, guerra; Christo Todorow, istruzione; Abrachew, commercio e agricoltura; Nicolas Costantinow, lavori pubblici. Tutti appartengono al partito zankovista.

Dimostrazioni nel Belgio pel suffragio universale.

Scoppio di dinamite.

Ci telegrafano da Bruxelles, 23, ore 11,15:

Secondo il *Petit Bleu*, mentre il principe Alberto usciva dal teatro, trecento studenti socialisti gridarono: «Viva il suffragio universale!», e protrassero la dimostrazione finchè la vettura del principe rimase loro in vista.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 23, ore 20,5:

Oggi vi fu una dimostrazione in favore del suffragio universale, e la rappresentanza proporzionale percorse le principali vie.

Il corteo si componeva di circa 300 Associazioni socialiste, liberali e democratiche cristiane. Una delegazione ha portato una petizione al borgomastro. Pronunciarono varii discorsi deputati e l'abate Daens. Non vi fu alcun incidente. Analoga dimostrazione di 15 mila persone vi fu a Gand.

***

— All'Ufficio postale di La Louvière scoppiarono questa mattina due cartucce di dinamite. I danni furono considerevoli, ma non si fu alcun accidente alle persone.

Una nomina di Gorki annullata.

Pietroburgo, 23 *(Stefani)*. — Il *Messaggero dell'impero* annunzia che la nomina di Massimo Gorki a membro onorario dell'Accademia delle scienze fu annullata. L'Accademia ignorava che Gorki era stato processato in virtù dell'articolo del Codice penale concernente le intenzioni criminali che hanno carattere di delitto di Stato.

Lo stato di Cecil Rhodes.

Cape Town, 23 *(Stefani)*. — Lo stato di Cecil Rhodes è stazionario. La scorsa notte, però, ha dormito abbastanza bene.

La morte di Coloman Tisza.

Budapest, 23 *(Stefani)*. — Koloman Tisza è morto stamane.

Navigazione.

New York, 23 *(Stefani)*. — L'*Hohenzollern* è partito per Napoli e Genova.

I particolari sopra una cospirazione cinese.

Ci scrivono da Marsiglia, 21:

La *China Mail*, giunta col corriere dell'Estremo Oriente, dà interessanti particolari sul tentativo fatto il 20 gennaio per distruggere i palazzi di Kaifeng e sterminarne tutti gli abitanti.

L'insuccesso dell'attentato e la cattura di molti incendiari hanno rivelato l'esistenza di una formidabile cospirazione contro l'imperatrice-madre e la dinastia da lei rappresentata.

Questo complotto avrebbe preso il Governo alla sprovvista, e forse avrebbe potuto sopprimere totalmente la dinastia, senza le rivelazioni di un disgraziato prigioniero sottoposto alla tortura.

Tutti i prigionieri, infatti, eccettuatone uno, diciottenne, si sono chiusi in un silenzio ostinato, malgrado ogni genere di tortura applicato loro dagli inquisitori per farli confessare. Anche quello che parlò aveva coraggiosamente sopportato tutte le torture, ma non potè resistere all'ultima, la quale consiste nella *respirazione del fuoco* per le narici, mentre la bocca è imbavagliata.

Quando questo sciagurato confessava, i suoi compagni — agonizzanti — lo ingiuriavano. Però alla fine furono costretti a confessare anch'essi.

Scopo dei cospiratori era la distruzione della linea Cheting-Pechino, e di togliere dalle verghe nel momento del passaggio del treno imperiale, nel tempo stesso che altre bande armate dovevano tirare sopra i viaggiatori e sui membri della famiglia imperiale.

Fu per questo che il vice-re Yuan-Shih-Kai fece formare lungo tutta la linea un cordone di truppe armate, mentre altre truppe di cavalleria sbarazzavano il terreno da tutti gli assembramenti superiori a tre persone.

La grave crisi della Russia

Crisi economica e crisi sociale — Il passiere e l'azione dei rivoluzionari — Carestia — Disoccupazione — Disordini.

(Nostra corrispondenza).

Pietroburgo, 19 marzo.

I disordini recentemente accaduti in Russia sono senza dubbio molto più che un fatto di cronaca.

Tempo fa, quando lo tsarismo doveva combattere il nichilismo, e doveva impedir col terrore l'opera dei terroristi, allora le pene capitali, l'esilio, le prigioni, le violenze della Polizia e l'affermazione inflessibile dell'autorità di Governo bastavano a trionfare dei ribelli, a toglier forza al contagio della sovversione, a infrangere i complotti, a impedir nuovi conati, a disperdere insomma e a deviare le correnti di rivolta che hanno serpeggiato nell'Impero durante tutto il secolo XIX.

Ma oggi? Non vi sono più terroristi, o sono gente d'altro tempo che non ha simpatie nè seguaci; non si tratta ormai di pochi complotti da sventare, uno dopo l'altro; oggi non accadono più quelle ribellioni effimere le quali sembravano come il miracolo vacuamente di uno zampillo ricadente poi in disperse goccie (di sangue!) nel grande stagno della Santa Russia, che nessun vento riceveva ad increspare. Oggi è invece tutta l'anima del popolo russo d'occidente che si commove e si agita: ed ha ondulamenti di impazienza che si propagano e si accrescono, ed ha fremiti di azione che corrono e sibilano da Varsavia a Mosca, da Odessa a Pietroburgo, ed ha cavalloni di tempesta che si levano dalle scuole, dalle biblioteche, dalle manifatture, dalle officine, da tutte le case ove si pensa, da tutti gli edifizi dove si lavora, e son cavalloni che, ora si ora no, spumano e spruzzano la rivoluzione contro le dimore di coloro che non pensano e non lavorano modernamente, contro le case di coloro che comandano all'antico modo, contro gli edifizi donde si governa, contro i palazzi donde si impera.

La giornata dell'altro ieri qui in Pietroburgo fu gravissima. Da più settimane si aspettava una dimostrazione rivoluzionaria, indetta da due Comitati temibili, uno di studenti e l'altro di lavoratori. Migliaia di manifestini furono stampati segretamente e distribuiti con audacia senza pari. Vi si chiede libertà di parola, libertà di stampa, libertà di associazione. Alla Polizia — e parve ciò più terribile di mille bombe — i rivoluzionari mandarono una lettera, con la quale le Autorità erano avvisate che la dimostrazione si sarebbe fatta a mezzogiorno, sulla grande piazza di Kasan, dove c'è la cattedrale, e che sarebbe stata pacifica, senz'altro scopo che quello di far conoscere al Governo le richieste del popolo. E infine si manifestava la speranza che i soldati non avessero attaccato la folla inerme, e si invitavano gli ufficiali a seguire l'esempio dei *Decabristi*, di quei giovani ufficiali, cioè, che alla morte di Alessandro I fecero il tentativo di ottenere una Costituzione.

Poi, sulla piazza, studenti e operai con una serenità indicibile non fecero resistenza di sorta agli uomini della Polizia e ai soldati, che colpivano con l'usata ferocia, ferendo uomini, donne e fanciulli.

E come a Pietroburgo, i rivoluzionari hanno agito in queste settimane a Mosca, a Kiew, ad Odessa, dove studenti e operai han fatto sempre causa comune nelle dimostrazioni indette per gridare alto il bisogno di libertà politica che anima il popolo russo.

Ancora più significante è quel che avvenne a Poltava. Là non ci sono agglomerazioni di operai o di studenti. Poltava è una piccola città che ha un piccolo teatro. Due settimane fa si rappresentava *La potenza delle tenebre*, quando a un tratto la vôlta del teatro parve crollare sotto le grida frenetiche di: *Viva Tolstoi! Abbasso il dispotismo!*, e in un attimo cadde dall'alto migliaia di proclami rivoluzionari che furono avidamente raccolti.

Il movimento sembra ormai irresistibile. Da tutte le parti della Russia giungono a Pietroburgo rapporti inquietanti per le Autorità imperiali.

I disordini sono incidenti trascurabili ed occasionali: quello che spaventa è l'attitudine dei dimostranti, pacifica ed irremovibile. A Rostoff, per esempio, dove la Polizia non si mostrò perchè colta all'improvviso e impotente, la dimostrazione liberale si compì senza disordini.

Quello che spaventa è lo spirito della rivoluzione: studenti e operai, borghesi intellettuali e lavoratori d'ogni specie sono tranquilli e decisi nella loro opera rivoluzionaria. E questa attitudine conquide talvolta anche gli ufficiali più giovani e i soldati. A Tula, per esempio, i soldati rifiutarono di adoperare le armi contro i dimostranti. A Mosca un reggimento di granatieri fu traslocato altrove perchè a causa degli ufficiali esso non affidava la Polizia.

***

Come dicono gli studenti universitari, la Russia è agitata «dal fermento di decomposizione del regime autocratico».

L'Europa occidentale, assorta com'è in tante faccende, si avvede poco e male di quel che accade tra noi. Per gran parte, del resto, l'Europa conosce la realtà e il carattere di questo movimento moderno, perchè la censura vigila con mille occhi. La stampa riceve qui ogni giorno degli ordini categorici che le proibiscono di parlare: è proibito di parlare delle migliaia di espulsioni di operai e di studenti che si fanno ogni giorno, per ordine della Polizia, in tutte le più grandi città. E' proibito di parlare della disoccupazione crescente a causa della crisi economica che travaglia l'impero. E' proibito di parlare delle agitazioni studentesche, che non accadono soltanto nei centri universitari, ma quasi da per tutto dove siano scuole secondarie, collegi, istituti professionali. E' proibito di parlare anche delle ovazioni fatte in Mosca a Massimo Gorki, e della vita che, malato, egli conduce in Crimea. E' proibito di parlare di Leone Tolstoi. E in questo regno del silenzio forzato una cosa sola si fa liberamente: mettere lo scandalo dei monarchi briachi.

Ma, ad ogni modo, le manifestazioni antiautocratiche si moltiplicano; sembrano le germoglie di una vita nuova sociale sul tronco dell'antico regime.

Avranno esse una vicina estate, o codesta primavera incipiente durerà per tutto il secolo ventesimo? Impossibile dirlo. Certo è che la Russia è in rivoluzione, e questa rivoluzione è aiutata dalla crisi economica.

Nelle città la crisi industriale è evidente: i capitalisti, specie i belgi e i francesi, hanno perduto già centinaia di milioni. E' tutto un sistema di speculazione che è crollato buttando sul lastrico migliaia e migliaia di lavoratori. In questa crisi il Governo e i suoi agenti hanno una responsabilità enorme, perchè è il risultato previsto e, diciamo anche, premeditato della politica seguita dal Governo in questi ultimi anni. La Russia non poteva trovare in sè i capitali indispensabili al suo sviluppo economico. Dal 1851 al 1894 il totale dei capitali stranieri investiti in Russia (secondo Ohl) era di 400 milioni di lire. Nel 1899 raggiunse il miliardo e 200 milioni. Ora i soli capitali francesi e belgi investiti in Russia ascendono a un miliardo e 650 milioni. Tutto ciò è il risultato della politica protezionista adottata dal Witte. Ne venne la più grande stravaganza di imprese e di speculazioni: i prezzi rialzarono per ogni cosa. Ed ora, che è venuto il disastro, le città

Bova si agglomerano gli operai non dichiarate in istato d'assedio e le pattuglie dei cosacchi percorrono giorno e notte i quartieri dei poveri, seminando il terrore e l'indignazione.

Le campagne poi sono da un pezzo travagliate dalla carestia, e quest'anno il raccolto sarà irrisorio. E come nelle città il Governo ha fatto chiuder le scuole e rimpatriare gli studenti per impedire che agissero sui lavoratori disoccupati, così nelle campagne è proibito di dar soccorsi alle popolazioni travagliate dalla fame, perchè, come dice il decreto di Sipiaguine, «si sono delle persone male intenzionate che, col pretesto dei soccorsi ai contadini affamati, eccitano in essi il malcontento e provocano delle esigenze che nulla giustifica».

Il pretesto di una simile condotta, è che «le carestie del 1891 e del 1897 permisero a Leone Tolstoi di farsi conoscere dalle masse».

Ma è inutile. I disoccupati, gli affamati, i perseguitati gridano: *Viva la libertà! Abbasso l'autocrazia!*

La scienza e il lavoro moderno hanno portato in gran parte del mio paese una luce nuova, e il gran dramma della rivoluzione costituzionale comincia. E per ora esso si riassume in queste parole, che tolgo dal proclama inviato dal Comitato rivoluzionario russo agli ufficiali dell'esercito:

«Abbasso i cortigiani! Non uccidete i vostri fratelli e le vostre sorelle! Noi abbiamo fede in voi; arrivederci! Noi nelle prime file di coloro che si elevano protestando; voi nelle prime file dell'armata, che si manderà contro di noi; ma non per iscambiarci dei colpi fratricidi, ma per una lotta fraterna, ma per stringerci fraternamente la mano, levando il grido comune di: *Abbasso i cortigiani! Abbasso il Ministero reazionario! Viva la Russia del popolo!*»

Agitazioni agricole ed operaie

La situazione nel Polesine migliora.

Ci telegrafano da Lendinara, 23, ore 15,50:

La condizione generale del Polesine accenna a migliorare. I possidenti, gli affittavoli e i contadini del Distretto di Lendinara tennero, al Comizio agrario, un'importante riunione, decidendo di costituire una grande Associazione che stabilisca i patti colonici informati ai più larghi criteri di equità e di cointeressamento del capitale e della mano d'opera.

A Badia si riunirono tutti i proprietari del Distretto, e, modificando la prima decisione, deliberarono di trattare coi contadini, pure escludendo le Leghe, e di tenere gli operai chiamati a sostituire gli scioperanti sino alla fine dei contratti. Resta però ferma la decisione di non accettare alcun patto che comunque leghi i diritti dei proprietari.

Il Congresso di Legnago.

Ci telegrafano da Verona, 23, ore 21:

Oggi a Legnago si è tenuto il Congresso delle Leghe del circondario. Erano presenti 1500 contadini, e i rappresentanti di undici Leghe, con bandiera. Verificati i mandati, il presidente, avvocato Mario Piccinato, fece una relazione del Congresso di Verona.

Procedutosi poi all'esame delle tariffe dei bovai e dei salariati diversi, fu affidata alle Leghe la formazione di nuove tariffe per presentarle ai sindaci e ai proprietari.

L'industriale Romolo Valeri fece una relazione sulle condizioni dei lavoratori di Legnago, esortandoli all'organizzazione.

Todeschini riferì sulla stampa di propaganda.

Chiuse poi Piccinato, illustrando l'imminente vittoria della resistenza dei contadini di Ferrara e del Polesine.

Todeschini nella mattinata fu a Cerea, dove convennero i capi-Lega, e deliberarono la sospensione dello sciopero, attendendo le deliberazioni della delegazione della Federazione, che si radunerà domani qui.

Nel Ferrarese.

Ci scrivono da Ferrara, 22:

Il pretore di Portomaggiore, sopra domanda del duca Galeazzo Massari-Zavaglia, senatore del Regno, emanava oggi 39 sentenze di sfratto a danno di altrettante famiglie di contadini. Gli avvocati sostenitori dei diritti del duca hanno assicurato i difensori dei contadini che gli sfratti verrebbero in gran parte abbandonati se i contadini stessi dichiarassero di avere scioperato senza motivo. Cosa che i contadini fecero seduta stante, firmando apposita dichiarazione.

— Si riunirono poi stamane in buon numero i proprietari, presieduti dall'ing. Righini. Hanno deciso di fondare una Associazione mandamentale, unitamente alle forze liberali, allo scopo non solo di proteggere gli interessi agricoli, ma di combattere l'organizzazione del proletariato sotto la bandiera del socialismo.

Venerdì, in una seconda riunione, si discuterà lo statuto sociale.

Sui guadagni dei contadini nel Vercellese

L'avv. Modesto Cugnolio, consulente della Camera del lavoro di Vercelli, ci scrive una lettera, di cui riproduciamo le parti essenziali:

«Nel numero del 21 corrente di codesto stimato periodico, ed a proposito di una intervista con me avuta, nella quale ebbi ad affermare che il guadagno annuo d'un contadino della risaia ammonta a trecento o trecentodieci lire, il vostro corrispondente pubblica d'aver rilevato dal memoriale di un campagnuolo di Buronzo che costui aveva invece guadagnato in tre anni consecutivi, negli anni 1899-1901, da 505 90 a 555 05 lire all'anno.

«E' da osservare, a questo proposito che i contadini possono dividersi in tre categorie; vale a dire che, oltre gli *obbligati* e i *disobbligati*, esiste una categoria intermedia di mancorali, che, sia perchè abitano nella stessa casa del tenimentario, o per qualunque altro motivo di preferenza, sono da costui impiegati quasi continuamente. Sono questi contadini che formano il nucleo dei cottimisti, di quelli cioè cui viene affidato direttamente dal padrone il lavoro a cottimo che c'è da fare nell'annata. Questi, quando non bastano da soli ad eseguire il loro compito, assumono sotto di loro altri mancorali col titolo di aiuti ai cottimisti, retribuendoli in modo misero, così da guadagnare sulla costoro fatica. E, poichè il cottimista lavora di lena, gli aiuti cottimisti, malgrado la povera paga, sono costretti a dare il massimo della possibile fatica. Ond'è che il cottimista che sta a capo degli altri prende il nome espressivo di *tiracol*.

«Ne viene che chi assume i cottimi ed è in questa condizione privilegiata che dicevo può veramente guadagnare le somme portate dal memoriale del campagnuolo di Buronzo. Ma i contadini che si trovano in questa condizione privilegiata non costituiscono nemmeno il 10 per cento della massa dei lavoratori della terra.

«A comprovare che un lavoratore ordinario non guadagna più di trecento o trecentodieci lire all'anno, potrei pubblicare anch'io altre note da memoriali di contadini ed aggiungere che, per esempio, a Stroppiana di un contadino che guadagna trecento lire in un anno si dice che è un *perriera*; ma preferisco addurre le risultanze di un documento ufficiale emanato dagli stessi padroni, e cioè la tariffa pei lavori del 1903, stabilita dai conduttori di fondi di Livorno Piemonte e presentata il 13 marzo in presenza del sindaco del luogo alla Commissione di quella Lega di contadini.

«Quella tariffa, che non può essere sospetta, stabilisce, avvertendo che l'orario resta sempre quello solito, cioè dal levare al tramonto del sole:

«Pel mese di *marzo*: lavori ad economia L. 1 30, oppure 15 centesimi all'ora; pei mancorali in aiuto ai cottimisti L. 1 75. — *Aprile*: lavori ad economia L. 1 70; pei mancorali in aiuto ai cottimisti L. 2 25. — *Maggio*: lavori ad economia L. 1 80; falciatura prati a cottimo garantita L. 2 75. — *Giugno*: falciatura prati come in maggio; mondatura risi (nel Vercellese la giornata della monda è di nove ore) da L. 0 10 a 0 20 all'ora; mietitura (orario consueto): buon cottimo giornata uomini L. 2 75 pel frumento e L. 2 per l'avena. *Luglio*: Lavori ad economia L. 1 40; falciatura prati a cottimo, garantita L. 2 50; trebbiatura, uomini aggiunti ai cottimisti L. 2 50. — *Agosto*: Lavori in economia L. 1 30; falciatura trifoglio, ecc., cottimo con giornata assicurata L. 2 25. — *Settembre*: libero cottimo con giornata di zappi grossi 3 agli uomini (valore di L. 2 20); lavori nelle aie secondo le consuetudini. — *Ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio*, da lire 0 70 ad 1 30 al giorno.

Nella tariffa presentata dai contadini si rileva che nell'anno il numero complessivo delle giornate di lavoro sia di 233, distribuite così: Gennaio giorni 16; febbraio, 15; marzo, 21; aprile, 21; maggio, 21; giugno, 22; luglio 24; agosto, 22; settembre, 21; ottobre, 21; novembre, 15; dicembre, 15.

Si aggiunga che non sempre c'è lavoro per tutti i contadini. La disoccupazione può calcolarsi di un quinto in ottobre; in novembre lavora solo un terzo degli uomini, in dicembre un quarto, e così in gennaio ed in febbraio; in marzo ne lavora la metà; in aprile si può dire che lavorino tutti; in maggio ne resta a casa la metà, e nella seconda metà del mese si può dire non lavori nessuno; in ottobre la quota dei disoccupati è già di nuovo alta.

Ond'è che al guadagno possibile secondo la tariffa dei padroni di Livorno Piemonte bisogna per troppo fare un'alta tara, causa la disoccupazione. E' questo il motivo per cui i contadini domandano una riduzione delle ore di lavoro: per rendere la disoccupazione meno estesa.

Orbene, supponendo, ciò che difficilmente accadrà, che un contadino lavori tutto l'anno con la tariffa proposta dai padroni di Livorno, guadagnando in ogni mese i massimi portati da quella tariffa, e tenendo conto della durata effettiva dei lavori speciali, non si arriva più su delle 381 lire e 51 centesimi. Massimo dei massimi questo, che, per tutte le ragioni accennate, nessuno raggiungerà mai, fuorchè per fortunatissima eccezione.

La verità è nelle L. 300 e 310, come dissi nella mia intervista.»

La vita che si vive

La Società protettrice degli animali di Berlino ha preso l'iniziativa di un'Esposizione di asini.

L'idea mi piace; anzi mi meraviglio che non sia fiorita prima nella mente degli iniziatori.

Ma è destino che agli asini debbano sempre esser riserbati i posti delle ultime comparse. Ad ogni modo, meglio tardi che mai.

Peccato però che gli egregi iniziatori abbiano creduto di limitare l'Esposizione ai soli asini indigeni. Sarebbe stato molto più bello invece misurare in una gara internazionale le forze asinesche di tutta Europa.

Intanto è incoraggiante sapere che l'iniziativa ha avuto liete accoglienze nelle campagne teutoniche.

Fra le prime lettere ricevute dal Comitato vi è pure la seguente, resa pubblica dai giornali:

«Vi prego di riserbarmi un posto per la prossima Mostra degli asini, e un altro posto per il mio vicino di casa M. W., che è pure proprietario di un bel asino come me.»

***

In un giornale leggo il seguente interessante fatto di cronaca:

«Ieri un uomo ha ucciso un cane. Il figlio dell'uomo che era padrone del cane bastonò l'uomo che aveva ucciso il cane dell'uomo di cui è figlio. Allora il figlio dell'uomo bastonato perchè aveva ucciso il cane, chiamò le guardie, le quali arrestarono il figlio dell'uomo il cui cane era stato ucciso, e il figlio dell'uomo che aveva ucciso il cane condusse il padre all'ospedale.»

***

Uno studioso inglese ha fatto degli studi sul linguaggio degli uccelli.

Ecco, ad esempio, come si esprime l'usignuolo nelle sue orazioni mattutine.

Tiuù, tiuù, tiuù, tiuù
Spreliù, zqua
Quorror, pi, pi,
Tio, tio, tio, tix,
Quito, quito, quito, quito,
Zquo, zquo, zquo, zquo,
Zi, zi, zi, zi, zi, zi, zi,
Quorror, tiù, zquà, pi, pi quì.

Provatevi a ripeterla a memoria, e ne sentirete tutta la dolce armonia.

***

Filosofia..... vegetariana.

Dignitoso cipresso
che su diritto, ma non greve [illegible]
s'era levato,
scopri meravigliato
una zucca, cresciuta in un momento
a lui dappresso.
— E come potè far questo progresso
così veloce,
(domandò sottovoce) un tal successo? —
— *Strisciando!* — gli rispose il peperone.

***

Per la raccolta.

Me lo manda un assiduo da Borgomanero. E' un avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune di.....

Visitato Asmaro de Note tempo per Nondiorr Bare li figli picoli che dorma per dui Separti tatti oper visitare del disordine che pe inte Venire.
p. il Sindaco.

Per essere un S. di sindaco non c'è male. Farà senza dubbio una bella carriera!

***

La penultima.

A proposito di un miracolo di longevità:

— Si direbbe che la sua vita ogni giorno di più si allunghi.

— La vita è tale strana cosa che quanto più si allunga..... tanto più si accorcia.

***

L'ultima.

In Tribunale.

Si tratta di un furto di budella in danno di un macellaio.

Il presidente (alla guardia). — Narrate come fu arrestato il prevenuto.

La guardia. — Io ero sull'angolo della strada, quando odo gridare: *Al ladro! al ladro!* Mi voltai subito e vidi il prevenuto che correva a precipizio con le budella in mano....

Io per tutti.

Cassiere che scappa.

Una Cassa cattolica che chiude gli sportelli.

Ci scrivono da Cerano (Novara), 23:

Tutto il paese è sottosopra per la fuga di un certo F. M., cassiere contabile della Cassa rurale cattolica sorta circa tre anni or sono in un con molte altre sparse per la provincia. Il cassiere scappato ha portato seco circa 25 mila lire, che rappresentavano i valori depositati alla Cassa. Tante povere famiglie di contadini che con grandi sforzi avevano raggranellato qualche centesimo e l'avevano depositato in detta Cassa, si trovano ora completamente prive di risorse, e non è a dire gli incidenti dolorosi che già in questi giorni vanno ripetendosi.

La Cassa ha chiusi e sigillati gli sportelli, e l'Autorità giudiziaria ha subito iniziato procedimento penale contro il F. M., il quale, a quanto mi si informa, non è per anco riparato all'estero, ma si trova ancora in Italia. E' perciò sperabile che non sfugga al meritato castigo.

Il clero è grandemente impressionato di questo fatto, che menoma profondamente la fiducia in dette Casse, che tante resistenze incontrarono al loro nascere e tante polemiche suscitarono.

Mi si dice anzi che la Curia novarese intenda, in certe proporzioni, concorrere all'indennizzo di tanti poveri danneggiati.

Un orribile delitto.

Ci scrivono da Aosta, 23:

Ieri mattina sopra un letamaio dipendente dall'abitazione della famiglia Romat in questa città (Bourg St-Ours) si trovò il cadavere di un neonato. Esso aveva il cranio fratturato: indizio questo che la morte deve attribuirsi a delitto.

Il giudice istruttore avv. Zannini procedette già alla sezione del cadavere e raccolse le prime informazioni.

Si crede di essere sulla traccia del colpevole.

Ladri nella cattedrale di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 23, ore 20:

Ignoti ladri penetrarono iersera nel palazzo arcivescovile, ed entrando poi nella cattedrale scassinarono le porte della sacrestia e del coro. Rubarono i denari contenuti in una cassetta di elemosine, lasciando gli oggetti sacri di valore. E' stato fatto qualche arresto.

SPORT

IPPICA.

Le riunioni d'ieri in Italia.

A Tor di Quinto.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,45:

La giornata di corse a Tor di Quinto, che prometteva di riuscire assai bene, è terminata sotto un acquazzone. Erano presenti quasi tutti gli sportsmen di Roma e parecchie signore in elegantissime tolette. Eccovi i risultati:

PRIMA CORSA (hacks-gentlemen riders). — Metri 1600. — Corrono: *Blacksmith*, montato dal maggiore Giacometti; *Iris*, dal tenente Franciolì; *Humber*, dal conte Romi Scotti; *Master Simon*, dal tenente Cereseole.

Master Simon giunge primo per tre lunghezze; secondo è *Blacksmith* per una incollatura; terzo *Iris*.

Il totalizzatore ha diviso 11 lire.

PREMIO TOR DI QUINTO (steeple-chase). — Metri 3000. — Sette partenti: *Coquette*, di Galeazzo; *Vittoria*, di Rampoui; *Jumper*, di Henckenfeldt; *Chamberlain*, di Roesler Franz; *Miss Margot*, di Massacara; *Dea*, di Mariani; *Hubert*, di Capece-Zurlo.

Coquette a duemila metri avanza sul gruppo e giunge prima; seconda, a sei lunghezze, è *Miss Margot*; terzo *Hubert*; quarto *Chamberlain*.

Il totalizzatore paga per *Coquette* 10 lire.

Dopo questa gara comincia a piovere. Si affollano immediatamente le tribune coperte.

PREMIO MONTE MARIO (siepi gentlemen). — Metri 2800. — Vi prendono parte: *Walton*, di Giacometti; *Pasqualina*, di Massino; *Veteran*, del conte di Campello; *Guglielmo*, del conte di Campello; *Apollo*, di Francescangeli; *Mister Candle*, del tenente Cereseole.

Giunge primo *Pasqualina*, precedendo di quattro lunghezze *Mister Candle*; terzo, per una lunghezza, giunge *Walton*.

Il totalizzatore ha pagato per il primo L. 7.

PREMIO REALE (steeple-chase gentlemen). — Metri 3500. — Sempre sotto la pioggia partono *Fare*, di Von Willer; *Flory*, del tenente Franciolì; *Monsignour* e *Golden-Vale*, del barone Morpurgo; *Lanciere*, del barone Manfredi; *Ghees*, del marchese Gandara; *Dream*, di don Lodovico Respighiosi.

La partenza avviene a gruppo; poco dopo passato il rettilineo *Dream* si imbizzarrisce; esce dalla pista, mentre il gruppo dei cavalli prosegue serrato con alla testa *Fare*. Alla staccionata però *Fare*, urtato da *Golden-Vale*, getta a terra il cavaliere e prosegue nella corsa, seguita da *Ghees*. Il tenente Von Willer, non essendosi fatto alcun male, segue con interesse la corsa del suo cavallo, che, facendo tutto il percorso e saltando tutti gli ostacoli, giunge precedendo il vincitore di circa quaranta metri.

E' dichiarato 1.o *Ghees*, 2.o *Monsignour*, 3.o *Flory*.

Dopo questa corsa, la pioggia aumenta; si alza un vento impetuoso e misto a grandine. L'ultima corsa si svolge innanzi a pochissimo pubblico.

PREMIO MINISTERO DELLA GUERRA (siepi). — Metri 2500. — Partono: *Carpenter*, *Fiorent*, *Magdalena*, *Lalluga*, *Adelgisa*, *Vigoreuse*, *Alfio*, *Floris*, *Dea*, *Brio*, *Rocambole*, *Fanor*, *Voyageuse*, *Claudio*, tutti di proprietà e montati da sotto-tenenti della Scuola di Tor di Quinto. La corsa è meravigliosamente condotta da *Carpenter*, che, montato dal sotto-tenente Di Sambuy, giunge primo al traguardo per otto lunghezze.

A Lonigo.

(*Prima giornata — 22 marzo*).

Ci telegrafano da Lonigo, 23, ore 19,30:

La prima giornata di corse al trotto non fu favorita dal bel tempo, tanto che l'ultima corsa si disputò sotto una pioggia mista a grandine; il concorso del pubblico, però, fu più che discreto.

PREMIO INCORAGGIAMENTO (minime classe). — L. 500 (250, 150, 100), per cavalli nati in Italia. Metri 2485.

1.o *Don Giovanni*, del signor G. Colbertaldo;
2.o *Mircalo*, dei fratelli De Stefani;
3.o *Iride*, di Antonio Mentasari.

PREMIO LONIGO (condizionata). — L. 600. 250, 150, 100, per cavalli di tre anni ed oltre. Metri 1665.

1.o *Lisippo* (Barbetta, m. 1666), di Chini Gianotti;
2.o *Curcio* (Tamberi, m. 1621), di Tamberi Gargiulo.

Seguono *Fausto* (1665), *Ape* (1666).

PREMIO TOSSICONA (condizionata). — L. 400, 200, 100, per cavalli di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia. Metri 1663.

1.o *Lisippo* (m. 1698, Barbetta), dei signori Chini e Gianotti;
2.o *Brighella* (m. 1670, Tamberi), dei signori Tamberi e Gargiulo. Segue *Ape* m. 1667).

A San Siro.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 20:

Oggi a San Siro si effettuarono altre importanti gare. Con la giornata odierna è terminata la prima riunione di corse al galoppo. Eccovi i risultati:

PREMIO SEMPIONE (handicap discendente) — L. 2000; int.; m. 2000:

1.o *Oleander* (63, Brockbank), di Bocconi-Dall'Acqua;
2.o *Delinda* (45, Rhymes), id.

Seguono: *Mimi* (55 1/2), *Neda* (58).

Vinto per una testa; una lunghezza e mezza dal secondo al terzo.

PREMIO NINFEA (handicap ascendente) — L. 1300 per hacks; m. 2000.

1.o *Reine des Prés* (56, propr.), di Parravicini;
2.o *Beaujolais* (76, Marsel), del cap. William.

Seguono: *Airolo* (62), *Rotonda* (74 1/2), *Zola* (75), *Charibert* (70).

Vinto per una lunghezza e mezza; una lunghezza e mezza dal secondo al terzo.

PREMIO DESENZANO (corsa a vendere, handicap discendente) — L. 1500; int.; m. 1600.

1.o *Ulisse* (5000, 53 1/2, Salutini), di G. Rook;
2.o *St-Julien* (5000, 54, Wright), di T. Rook.

Seguono: *Belmore* (5000, 53), *Lecondo* (5000, 55 1/2), *Reinette* (5000, 46), *Silver Bend* (5000, 45).

Vinto per tre lunghezze; una dal secondo al terzo.

PREMIO DELL'ADDA — L. 6000; int.; m. 1600.

1.o *Quintilia* (Salutini), di sir Herbert;
2.o *Scritoura* (Brockbank), di Bocconi-Dall'Acqua.

Seguono: *Tor di Nona*, *Perpola*, *Isabella*.

Vinto per due lunghezze; due e mezzo dal secondo al terzo.

PREMIO DELLA SOCIETA' DEGLI STEEPLE-CHASES (handicap) — L. 1200; cavalli da caccia; m. 2000.

1.o *Muscovitch* (63, propr.), di A. Ferrari.
Chiles (De Posson), di Chantre-Solaroli, [illegible]

HUNT CUP (Steeple-Chase) — Cavalli da caccia; m. 4000.

1.o *Inca* (Trinidad), di E. Dall'Acqua;
2.o *Miss May* (Corbella), dei fratelli Corbella.

Seguono: *Celestina*, *Kiss Me*, *Remida*, *Kate Meckmann*, *Jenny*, *Pochade*.

Vinto per due lunghezze; cattivo terzo.

AUTOMOBILISMO.

I preparativi per la Nizza-Abbazia.

Il signor Enrico Minetti, incaricato dal T.-C. C., partirà oggi con un automobile a vapore, gentilmente offerto dal signor Serpollet, per predisporre lungo il percorso i depositi di benzina ordinata dai partecipanti alla gara. I depositi principali, per oltre 50,000 litri, sono stabiliti nelle seguenti città: Cuneo, Torino (garage Alessio), Piacenza, Mantova, Padova, Treviso, Udine (la località da assegnarsi). Vi saranno poi ancora piccoli depositi sussidiari a Saluzzo, Pinerolo, Asti, Alessandria, Voghera, Cremona, Legnago, Este, Conegliano e Pordenone.

Gli inscritti a tutt'oggi ascendono a 52.

La Commissione francese, che doveva giungere sabato a Torino, telegrafò di aver rimandata la sua partenza a causa del tempo pessimo e della quantità di neve caduta nelle Alpi marittime.

Automobilismo principesco.

S. A. R. la principessa Laetitia è giunta a Nizza sulla 12 HP. F. I. A. T., compiendo felicissimamente il viaggio in sette ore.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ordinò un nuovo automobile F. I. A. T. di 24 HP., modello Nizza-Abbazia. Assicurasi che tale vettura possa raggiungere una velocità massima di oltre 100 km. all'ora.

CICLISMO.

La riapertura del Parc des Princes.

Le batterie del gran premio di Pasqua.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 19,40:

Oggi si è inaugurata la stagione sportiva al Parc des Princes. Pubblico numeroso. Tempo bello. Si disputarono le batterie del gran premio di Pasqua, una corsa treguardi e una corsa tandems. Eccovi l'esito:

GRAN PREMIO DI PASQUA (bic. velocità prof. int.). — Franchi 2000, 800, 400.

Prima batteria: 1.o Ellegaard, 2.o Dangla, 3.o Mayer.

Seconda batteria: 1.o Arend, 2.o Domain, 3.o Bracy.

Terza batteria: 1.o Bourotte, 2.o Butt, 3.o Danjou.

Quarta batteria: 1.o Jacquelin, 2.o Prévot, 3.o Dommain.

Quinta batteria: 1.o Ens (italiano), 2.o Mills, 3.o Van den Born.

Sesta batteria: 1.o Cenolli (italiano), 2.o J. B. Louvet, 3.o Vanoni.

Settima batteria: 1.o Heller, 2.o Annoni (italiano), 3.o Gentel.

Semifinali e repêchage domenica, 30; finale, lunedì, 31.

CORSA TREGUARDI (bic. prof. int.). — Dieci chilometri.

Giunsero: 1.o Bourotte, 2.o Jue, 3.o Mills.

CORSA TANDEMS (prof. int.). — Franchi 500, 300, 150. Metri 2000.

Riuscirono primi Mayer-Butt, secondi Ens-Heller, terzi Ellegaard-Van den Born, che dovettero fermarsi causa lo scoppio di una gomma.

Un match di fondo a Lione.

Ci telegrafano da Lione, 23, ore 21,50:

Oggi, nonostante il tempo piovoso, si è riaperto il velodromo, Tête d'Or. Si disputò un match fra Edoardo Taylor e Walthour. Il percorso da 50 chilometri fu ridotto a 25, di cui 15 senza allenatori, causa il cattivo servizio dei tandems.

Walthour ha battuto Taylor di 3 giri e mezzo.

FOOT-BALL.

Gara d'eliminazione pel campionato italiano.

Ieri, alla presenza di numeroso pubblico, ebbe luogo in piazza d'Armi l'ultimo match d'eliminazione per il campionato italiano fra le squadre torinesi. Erano di fronte il Foot-Ball Club Torinese e il Club Juventus. La partita riuscì interessante e disputatissima.

Nella prima ripresa (35 minuti) il Club Juventus segna un goal. Nella seconda ripresa il Foot-Ball Club Torinese tiene in tutta la linea, segnando a suo vantaggio quattro goals.

Il Club Torinese si misurerà quindi quanto prima con la squadra genovese. Dopo questo match avrà luogo a Milano la gara finale.

Il campionato di Francia.

La gara finale.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 18,30:

Stamane si incontrarono ad Auteuil la squadra del Racing Club di Francia (campione di Parigi) e quella dello Stade Bordelais (campione della provincia). La vittoria toccò alla prima squadra, che segnò punti sei contro zero.

LOTTA.

Un «match» a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 23, ore 23,30:

Stasera il triestino Giovanni Raicevich, campione italiano di lotta pel 1902, si è misurato col Castelli di Milano. Lo atterrava dopo diciannove minuti di splendida lotta.

Inaugurazione dello Sferisterio di Torino.

Con un tempo dapprima minaccioso, voltosi poi al bello verso il fine, e con un concorso straordinario di pubblico si è inaugurata la stagione allo Sferisterio di corso Re Umberto. I giocatori, tra cui alcune vecchie e care conoscenze del pubblico torinese, furono assai applauditi, in ispecie il Mazzoni insuperabile, il bravo Bassano, il forte Nidiaci (senior), degno competitore di Giulio, Balloni Fossaro e Matio (Amati), abili terzini, ecc. Delle due partite, la prima fu per i rossi (Menotti, Bassano, Bardi) contro gli azzurri (Matio, Marini, Fossaro); la seconda, che la decise col giuochino, rimase agli azzurri (Bossi, Mazzoni, Matio) contro i rossi (Franceschini, Nidiaci, Fossaro); vinsero i totalizzatori Fossaro-Bardi nella prima, Mazzoni-Fossaro nella seconda.

Oggi tre grandi partite, con debutto di altri giocatori.

I Segretariati per gli emigranti all'estero.

La Presidenza dell'Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante ci comunica la relazione che il vescovo Bonomelli ha scritto sull'attività dell'opera nel secondo anno di vita. Se ne trae una impressione confortante di lodevole attività, specialmente per quello che si riferisce ai numerosi Segretariati per l'assistenza sociale degli emigrati italiani.

«Il Segretariato di Freiburg può a buon diritto chiamarsi l'amico, il benefattore, il padre dell'emigrante in Germania. L'italiano, che, ignaro della lingua tedesca e sprovvisto di mezzi, si aggira per le vie della grandiosa città, se arriva a sapere ov'è il Segretariato italiano e batte alla sua porta a qualunque ora del giorno, è sicuro di trovare un'accoglienza cordialmente amica. Vi riceve aiuti, consigli, indirizzi, e il Segretariato più non l'abbandona: per lui carteggia col console di Mannheim, compone le liti fra padroni ed operai, lo aiuta nella ricerca del lavoro; e, se il bisogno sia grande, fa sì che la carità cittadina e nazionale apra la mano a favore dell'operaio italiano.»

Nei luoghi dove risiede stabilmente il missionario o un corrispondente dell'Opera, a Friburgo di Svizzera, a Berna, a Losanna, a Ginevra, a Sciaffusa, a Basilea, a San Gallo, a Grenoble, a Preda, a Severe, ad Airomes, a Beltigera, ecc., ecc., il Segretariato è come la casa dell'emigrante. Ivi egli trova, in locali idonei, persone che parlano la sua lingua e che si interessano di ogni suo bisogno: se disoccupato, si procura trovargli lavoro, gli si danno indirizzi di impresari che fecero richiesta di operai, e, se nel luogo stesso il lavoro manchi, lo si indirizza altrove, dopo essersi assicurati, per telegrafo o per telefono, che il lavoro ci sia. Se l'operaio sia colpito da infortunio sul lavoro, si fanno le pratiche presso l'impresario perchè gli sia data l'indennità prescritta dalla legge, e se le pratiche in via conciliativa non riescono, si ricorre ai Tribunali. Talora avviene, e avviene anche spesso, che, o per non aver capito ordini espressi in tedesco, o per non sapere essi stessi farsi comprendere, siano i nostri operai messi in prigione senza giusto motivo. Il Segretariato interviene e spiega i malintesi, e ne ottiene la liberazione. Vi sono impresari, e specialmente capi-squadra, che ne trattengono abusivamente e ne taglieggiano il salario; e anche qui il Segretariato fa fare giustizia: se in un opificio si commettano abusi, il Segretariato li denunzia; per ogni giusto reclamo il Segretariato è sempre pronto. In tale luogo pochi accaparratori monopolizzano la vendita dei generi di prima necessità e li vendono a prezzi esorbitanti; e il Segretariato apre esso un deposito dei medesimi generi a prezzo di costo, derivandone immediatamente un beneficio grande. Se un emigrante sia ammalato, lo si fa accogliere nell'ospedale, e più non lo si abbandona fino a che sia guarito, tenendone informata la famiglia; se ha risparmi, gli si conservano — la Cassa di risparmio del Segretariato di Freiburg ebbe, in piccoli depositi, nell'estate scorsa, 18,000 marchi —; nel Segretariato l'emigrante trova libri e giornali italiani, scuola di canto corale, di lingua e di disegno, una parola amica, un consiglio per ogni traversia della vita.

Oltre a questo aiuto continuo dato agli emigranti per mezzo dei Segretariati del popolo, l'Opera Bonomelli ha fatto compiere un'inchiesta, di cui ci siamo ripetutamente occupati, sulla tratta dei fanciulli italiani nei centri vetrari della Francia.

Altra inchiesta, sulle condizioni dell'emigrazione italiana nel Belgio, si sta compiendo, a cura del nostro comm. Francesco Rossi di Schio, dal chiarissimo prof. Lemoir; altra inchiesta è in corso sui fanciulli italiani girovaghi; altra sull'emigrazione delle ragazze italiane.

E tutto questo bene è stato compiuto per mezzo di offerte volontarie, le quali hanno affluito copiose ai vari Comitati e corrispondenti dell'Opera ed al vescovo Bonomelli; ma più lo vorrebbero affluire, poichè l'Opera non ha contributi, nè proventi fissi, nè assegni di qualsiasi natura.

Costituzione di un Comitato per l'emigrazione.

Ci scrivono da Savigliano, 23:

Si è costituito in questa città un Comitato mandamentale per l'emigrazione. Detto Comitato ha per scopo la tutela degli emigranti. Ad esso questi potranno rivolgersi per validi appoggi, cioè per essere informati degli atti da presentarsi e delle formalità da compiersi per ottenere il passaporto, per avere le indicazioni sui mezzi di trasporto, sulle Società od Armatori aventi linee di navigazione per i paesi ai quali l'emigrante intenda recarsi, sui prezzi dei noli, sulla durata normale dei viaggi, come pure sui porti di partenza e di arrivo. Per conoscere le condizioni dei paesi di immigrazione e di colonizzazione, specialmente per quanto riguarda il lavoro ed il genere di occupazione in cui è da ritenersi sia più facile trovare impiego; per avere notizie dagli uffici d'informazione, protezione e lavoro a cui gli emigranti possono rivolgersi al loro arrivo in paesi stranieri; per conoscere le linee di navigazione, i prezzi di passaggio, le partenze dei piroscafi.

Avvisa inoltre gli emigranti il Comitato che il Banco di Napoli è stato incaricato per legge per il servizio del risparmio e spedizioni di somme in patria, che detto Istituto le corrisponderà per mezzo dei suoi corrispondenti all'estero, senza mire di speculazione.

Dà ancora avviso di stare in guardia contro ogni assicurazione che venga loro data dai rappresentanti di vettori, poichè solo il biglietto d'imbarco può costituire un impegno formale, e prega a non vendere le proprie masserizie, ad abbandonare il lavoro, finchè non abbiano la certezza di poter partire, ed a non recarsi al porto d'imbarco prima del giorno precedente a quello indicato nel biglietto per la partenza.

Il Comitato venne così costituito: Luciano avv. Carlo, pretore, presidente; membri: Baralis comm. dott. Giovanni, sindaco; Mariano T. G. B., prevosto di San Giovanni; Roggiapane dott. Cesare, ufficiale sanitario; Botta cav. Giovanni, rappresentante operai; e Balbano avv. Carlo, segretario.

Emigrazione.

La Banca Popolare di Arona.

Ci scrivono da Arona, 23:

Da qualche tempo dal nostro circondario moltissimi operai braccianti e muratori emigrano, specie dai Comuni di Invorio Inferiore, Paruzzaro, Montrigiasco, Dagnente, Gignese, Lesa e Brisino, per la Francia, Svizzera e Prussia in cerca di lavoro, la causa questa delle cattive condizioni del lavoro locale. Intanto in quelle lontane regioni vi sono migliaia di disoccupati!

***

Questa mattina al palazzo Municipale ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare. Vi assistevano pure il Consiglio d'amministrazione e molto pubblico, per sapere la verità del dubbio funzionamento della nostra Banca.

Dopo vivissima discussione il signor Rimini interpellò il presidente per sapere se gli azionisti e i capitalisti siano al coperto delle malversazioni di cui da tempo si parla; il presidente promise, ma non assicurò. Allora il consigliere Bocatti rispose: «Per mio conto assicuro che tutti sono al coperto.» Il pubblico applaudì calorosamente il Bocatti, avendo almeno colle sue parole rimesso, in parte, l'animo in pace. Intanto su questo pasticcio regna il più grande mistero, e i commenti che si fanno sono infiniti. Se si verificassero infatti dei grandi guai, i responsabili sarebbero i soli amministratori.

***

Al teatro Sociale oggi ha avuto luogo la consegna alla città di Arona, e per essa all'egregio signor sindaco conte Marinoni, del Carro-Lettiga e della Barella a spalla, dal Comitato promotore. Parlò applaudito il signor G. Giacomo Ponti sul «progresso e beneficenza». Intenso il pubblico.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

La Sezione tedesca.

Anche i giornali tedeschi parlano frequentemente della nostra imminente Esposizione d'Arte decorativa moderna, manifestando la loro simpatia e la loro fiducia nell'esito dell'intrapresa.

Nel suo numero del 13 marzo la *Strassburger Post* dedica alla Mostra un articolo, in cui — premesso un cenno sull'indole e sul programma dell'Esposizione di Torino — si occupa della organizzazione della Sezione tedesca, e aggiunge:

«Per ottenere una partecipazione dell'Arte moderna decorativa dell'Alsazia-Lorena, ebbero luogo in questi ultimi tempi delle conferenze tra il sottosegretario di Stato von Strant, il membro del Consiglio comunale Lanzel, Carlo Spindler, il consigliere di Stato Scheid, il professore Geder e il signor Ottone Paolo Thoca (membro, per Strasburgo, del Comitato ordinatore della Sezione germanica).

«Verrà pure riservato per il gruppo dell'Alsazia-Lorena un posto sufficiente, come per gli altri gruppi dei paesi tedeschi.

«Prenderanno parte alla decorazione di questo ambiente numerosi industriali ed artisti nostri distinti. Tra gli altri, Carlo Spindler si è dichiarato pronto di decorare le pareti con grandi intarsi di legno.»

Splendori, decadenze e speranze dell'Arte.

Il marchese Filippo Crispolti, che i torinesi hanno già udito ed ammirato, oratore facile, caldo, colorito, elegantissimo, ebbe ieri al Carignano un pubblico dei più scelti, dei più affollati, dei più attenti.

Il conferenziere, svolgendo il suo tema: *Splendori, decadenze e speranze dell'arte*, risalì alle origini dell'arte cristiana, esaminò, analizzò lo spirito, il sentimento onde quest'arte è animata, e la seguì in tutte le sue varie manifestazioni, in tutte le sue molteplici espressioni: architettura, scultura, pittura, dai primi incerti tentativi per liberarsi dai ricordi pagani, su, su, attraverso la rigidità delle forme bizantine, fino alla superba efflorescenza del rinascimento, fino agli smarrimenti della decadenza del XVI e del XVII secolo.

Splendide, chiarissime proiezioni, riproduzioni di cattedrali, di affreschi, di statue, di monumenti delle varie epoche e delle varie scuole illustrarono da capo a fondo l'intera conferenza, rendendo, per così dire, davanti all'uditorio visibile e palpabile la parola dell'oratore. Il quale chiuse il suo dire fra una lunga ovazione, affermando che tutto, nell'indiscutibile risveglio artistico attuale, lascia sperare che un'altra êra di grandezza stia preparandosi per l'Arte italiana.

Alla bella, interessante conferenza assisteva pure il Duca di Genova, il quale, in persona volle congratularsi col marchese Crispolti.

Una lettura di Pastonchi a Parma

Ci scrivono da Parma, 23:

Oggi, nel grande salone del Casino di lettura, Francesco Pastonchi disse a pubblico affollato, elettissimo, la sua ode a Verdi, poesie di Carducci e di D'Annunzio e il canto 31.o del Paradiso. Il giovane e forte poeta riportò un successo veramente entusiastico.

Un concerto di ciechi. — Ieri all'Istituto pei ciechi ebbe luogo un concerto vocale e istrumentale dato dai ciechi stessi. Cori, soliloqui, orchestra eseguirono tutto il programma con tale slancio e perfezione da suscitare una vera ammirazione nell'uditorio, che fu largo di applausi tanto agli esecutori quanto all'intelligente maestro Mayer Andrea, che con una pazienza mirabile ha saputo formare tra i poveri ciechi dell'Istituto un'orchestra veramente degna di lode.

Sulle elezioni amministrative di Roure.

Ci scrivono da Roure, 21:

E' stato pubblicato da un giornale che le elezioni amministrative in questo Comune sono fissate per il giorno 5 aprile p. v. La notizia è inesatta, e potrebbe dar luogo ad inconvenienti. Finora nessun provvedimento venne emanato dall'onorevole Giunta provinciale amministrativa circa la abolizione del riparto dei consiglieri per frazioni, nè dal signor prefetto circa la data delle elezioni.

Una conferenza del prof. Zerboglio ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 23:

Oggi, nella palestra ginnastica municipale, il professore Zerboglio tenne una conferenza sul tema: *L'ora presente nella vita politica italiana*.

L'oratore parlò lungamente delle due tendenze che si notano nel campo socialista e che sono argomento di tante discussioni nella stampa.

Accennando agli scioperi, consigliò i lavoratori a non cedere a moti impulsivi, e non ascoltare che la propria coscienza.

Tragedie nordiche.

Scrivono da Vancouver, 28 febbraio, all'*Italia* di San Francisco:

«Le sorelle Carlisle, *chanteuses* di professione, avevano fatto una discreta fortuna frequentando le Dance Halls di Nome e di Dawson.

«Senonchè, per la loro sfortuna, esse ultimamente fecero la conoscenza di un tipo losco, di cui non è dato il nome, ma che è descritto come uno della ignobile falange di masnadieri che infestano quelle regioni nordiche, dove l'oro e la paura da venal

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (82)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO
di BORON ed EMILIO GAUTIER

Con aria grave, inspirata, agitò il turacciolo e improvvisamente gl'indiani videro spargersi dalle sue dita un fascio di luce, una pioggia di scintille, che, destramente dirette, caddero su un mucchio di quel legno morto e spugnoso di cui gl'indiani si servono a guisa d'esca per accendere il fuoco; Rosen si chinò, vi aggiunse una manciata di foglie secche, ed una grande fiammata, ad un gesto del mago, come per miracolo, s'elevò, mentre una voce cavernosa che sembrava venir dalle profondità tenebrose della foresta tonava queste parole:

— Tremate, *hombres*, e prosternatevi davanti all'uomo bianco; egli è il padrone del fuoco!

Gl'indiani non se lo fecero ripetere. Uomini, donne, fanciulli, con un movimento istintivo, si gettarono colla faccia contro terra, emettendo grida di terrore. Il cacicco stesso fece come gli altri e perfin Bastiano, commosso allo spettacolo inaspettato, mormorò:

— Bene, mio colon....

Sicuro oramai dell'effetto della sua doppia abilità di prestigiatore e di ventriloquo, Rosen chiuse accuratamente il suo tubetto magico e se lo rimise in tasca.

Paralizzati dal terrore, gl'indiani rimanevano distesi bocconi sul suolo; il cacicco solo s'era alzato e comprendendo forse che era suo dovere, come capo della tribù, di salvare i suoi compagni e sudditi, prosternandosi davanti a Rosen, tese verso di lui le mani in atto supplichevole.

Rosen ebbe un bel gesto; prese pei polsi Carraja, lo fece alzare con una forte scossa, come per fargli sentire la magnanimità della sua clemenza e la forza dei suoi muscoli.

— Saremo amici — disse con voce dolce — se vorrai obbedirmi. Di' ai tuoi compagni che il padrone del fuoco non vuol far loro del male..... Li prendo, al contrario, sotto la mia protezione, fin da stasera. Suvvia, offri la *chicha* e cominci la festa!

Lieto di cavarsela così col solo spavento, Carraja fece un segno alle sue donne, le quali s'affrettarono a recare un'enorme brocca d'acquavite, proveniente, senza dubbio, come l'organetto, da una spedizione alla frontiera argentina. Se ne riempì una zucca; Rosen e Bastiano v'intinsero le labbra e la passarono quindi agli altri.

Un'ora dopo gl'indiani giacevano tutti sull'erba, ma questa volta non era lo spavento che li aveva prostrati: era l'ebbrezza.

Rosen e *Macaron* soli stavano in piedi, completamente padroni della loro ragione.

Rosen rideva silenziosamente: *Macaron*, più espansivo, faceva due passi di *cancan*.....

Avevano ragione di rallegrarsi, giacchè la loro presenza di spirito e la loro abilità, non solo avevan loro salvata la vita, ma li avevan posti in una condizione vantaggiosa, inaspettata..... Era certo che i superstiziosi indiani, pel momento, non eran più da temere.

Ma Rosen pensava che quegli uomini, riavutisi dallo stupore cagionato dall'inaspettato spettacolo magico, potrebbero subodorare la soperchieria.

— Sono tutti ubbriachi — disse al suo compagno; — dormono e non si sveglieranno per qualche ora..... Abbiamo tempo di fuggire..... Prendiamo le nostre armi, le nostre munizioni, saltiamo sui due migliori cavalli del campo e..... via, al galoppo.....

Bastiano comprese tutta la prudenza di quell'ordine, e, senza neppur pensare a discuterlo, obbedì.

Un quarto d'ora dopo i cavalli che li portavano galoppavano all'aperta campagna.

I due fuggitivi non si fermarono se non quando le loro cavalcature si rifiutarono di continuar la corsa.

E' giorno.

— Dove siamo? — domandò *Macaron*.

— Siamo andati alla cieca, senza bussola.

— Non importa — disse Rosen; — il più urgente era di porre un numero rispettabile di chilometri fra i nostri ospiti e noi....

S'erano fermati ai piedi d'un monticello. Gastone lo salì, lasciando i cavalli in custodia al parigino.

Quando ridiscese il suo volto esprimeva la gioia.

— Ebbene! — interrogò Bastiano, — hai visto qualche cosa di buono, credo.

— Sì; siamo fortunati..... A qualche centinaio di metri, laggiù, ho visto un *pueblo*, delle baracche che sono certamente occupate da europei, in riva al Paraguay.

— Dobbiamo andare a quel *pueblo*, e in fretta.

— Sì; ma bisogna lasciar riposare alquanto i cavalli.

— Povere bestie..... Hai ragione..... Ne hanno fatto della strada.....

Mangiarono il poco che avevan potuto prendere fuggendo la tribù di Carraja, si dissetarono con acqua fresca attinta ad un ruscello che scorreva presso di loro e un po' d'acquavite che avevano ancora in una borraccetta; poi, ristorati, conducendo i loro cavalli a mano, s'avviarono verso le abitazioni viste da Rosen.

Il *pueblo* era veramente occupato da europei. Era una colonia fondata da due ingegneri venuti in quei luoghi per farvi il commercio del legno. L'officina occupava una cinquantina d'uomini; dieci europei, gli altri indiani guaranis. Tutti quegli uomini erano bene armati e vegliavano giorno e notte per proteggere il *pueblo* contro gli attacchi degli indiani, emuli di Carraja.

Rosen e Bastiano trovarono, dai proprietari del *pueblo*, un'accoglienza cordiale. Non furono nemmeno interrogati sul loro stato civile..... Erano europei smarriti, senza appoggio, e ciò bastava perchè i due ingegneri offrissero loro una larga ospitalità.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *Arlecchino re*. — L. 0 80.
VITTORIO, ore 20,45: Compagnia di varietà Leonidas con i cani e i gatti ammaestrati. — L. 1.
ALFIERI (Compagnia Zacconi), ore 20,30: *I nostri intimi*. — L. 0 70.
BALBO (Comp. d'operette Capellano), ore 20,45: *I Briganti*. — L. 0 70.
ROSSINI (Compagnia Francesco T. Gambarotta), ore 20,30: *Ani e Bene; Acqua e Carbon*. — L. 0 50.
GIANDUIA. — Riposo.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

corrono, facendo d'ogni erba fascio e traendo dal giuoco fraudolento e dall'imbroglio i mezzuci copiosi di guadagno e spese dei minatori che sono abbastanza sfortunati per lasciarsi abbindolare da simili arpie.

« Ora, questo manigoldo seppe cattivarsi così bene la fiducia delle due sorelle che queste consegnarono a lui tutto il loro denaro — sul quale, poveretto, già avevano fondato un sogno di vita onesta e tranquilla, che loro avrebbe fatto obliare il tempestoso passato presso i loro vecchi genitori in San Francisco — incaricandolo di investire quella somma, pian piano raccolta in terreni minerari.

« Senonchè lo spregevole individuo derubò le due troppo confidenti sorelle d'ogni loro avere.

« La disillusione, per quelle due infelici, fu terribile e più che le spinse al suicidio.

« Una sera, infatti, le sorelle Carlisle si rinchiusero nella loro camera, e, dopo aver scritto una commovente lettera ai loro genitori e dopo aver detto le loro preghiere, si caricarono, e, l'una all'altra abbracciata, si fecero saltare le cervella.

« La seconda tragedia nordica avvenne pochi giorni prima.

« La scena fu pure a Nome e in un teatro di varietà.

« Lulu Watts, artista, per modo di dire, in una bettola di Nome camuffata a *café-chantant*, aveva da qualche tempo relazione con un tale Jack Kirk, alias Crooked Kid, individuo che, come il suo nomignolo implica, era noto ad ogni mariuoleria e che, quando pistonato piacente, usava delle sue attrattive per campare alle spalle di donne come la Lulu Watts, che, da oltre un anno, manteneva lui e i suoi vizi, rimettendoci la maggior parte dei suoi guadagni.

« Così stando le cose, è facile immaginare quale fosse la furia di Lulu quando questa seppe che il suo « Alfredo » la tradiva con un'altra avventuriera.

« La Watts, senz'altro, decise di uccidere il suo amante, e, propinatogli un narcotico, mentre egli dormiva gli recise il capo con un accuminato rasoio, che essa aveva legato sopra un lungo bastone, maneggiandolo a guisa di accetta. »

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente, L. 6068 70. — Becchini Pietro Marcello, imballatore, 2 60 — Maddalena Miselli, ostetrica, Torino, 2 — Barone Luigi Porrama, San Miniato al Tedesco (Firenze), 3. — Totale L. 6076 30.

L'omicidio della scorsa notte in via Valle San Martino.

Verso le ore 24 della scorsa notte le guardie di pubblica sicurezza della Sezione di Borgo Po furono avvisate che in via Valle San Martino era avvenuta una rissa con conseguente ferimento di uno sconosciuto.

Le guardie accorsero sul luogo, e, giunte a circa metà di via Valle San Martino (via brevissima, la quale sbocca sul corso Casale), videro disteso sul lastrico, boccheggiante, un individuo il cui ventre era stato squarciato da tre profonde ferite.

Il disgraziato aveva smarrito i sensi ed appariva agonizzante. Gli agenti, aiutati da un carabiniere, lo trasportarono al San Giovanni, ove fu immediatamente operato di laparatomia, ma, non ostante i soccorsi dell'arte chirurgica, circa un'ora dopo morì, senza aver nemmeno potuto pronunziare il suo nome nè quello del feritore.

Avvisati del fatto, si recarono sul luogo anche alcuni agenti della squadra mobile, i quali, coadiuvati dai colleghi della Sezione locale e dai carabinieri, riuscirono, dopo lunghe indagini, a stabilire che il morto è certo Rossotto Ferdinando, d'anni 41, muratore, abitante in via Monferrato, N. 26, ammogliato e padre di cinque figli.

Circa le cause del ferimento ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere.

Il Rossotto, il quale, a quanto dalla voce pubblica risulta, era assai facile alle liti, specialmente quando aveva bevuto qualche bicchiere di vino, circa una quindicina di giorni fa ebbe una questione, per causa di giuoco, con certo Chiappino Camillo, tintore.

Il destino volle che nelle tarde ore di ieri sera i due si incontrassero novamente nella Fratteria *Moncalvino*, in corso Casale. Il Chiappino, a quanto sembra, era in compagnia di altri amici, ed il Rossotto invece era solo. Così almeno risulterebbe dalle prime indagini.

Nell'osteria i due avversari non si dissero nulla. Poco dopo il Chiappino uscì coi suoi compagni e si diresse verso via Superga.

Il Rossotto uscì a sua volta e sembra che abbia seguito gli altri. Quello che sia avvenuto dopo non lo si sa ancora precisamente.

Certo è che poco dopo il Rossotto fu veduto da alcune persone correre per via Valle San Martino, gridando: « Guardie! Guardie! », fino a che, mancato di forze, cadde sul lastrico, da dove non si rialzò più.

Gli agenti corsero tosto il Chiappino, ma finora non fu trovato. Riuscirono invece ad arrestare stamane due dei compagni che si trovavano con lui e che perciò si suppone fossero presenti anche alla rissa che ebbe così letali conseguenze.

Essi sono certi Morotti, d'anni 30, soggiolaio, e Valerio Luigi, muratore, d'anni 26.

Partenze ed arrivi. — Sono partiti il senatore Angelo Rossi per Oneglia e il deputato Fucinato per Feltre.

Da Roma sono ritornati gli onorevoli Cerione-Mayneri e Giacollo.

La commemorazione di Secondo Laura. — Una mesta e gentile funzione ebbe luogo ieri nel nuovo ambulatorio dell'Ospedale infantile *Regina Margherita*: la commemorazione del compianto fondatore della pia Istituzione, comm. professore Secondo Laura.

Vi intervennero l'augusta patrona dell'Opera, S. A. R. la principessa Maria Isabella, duchessa di Genova, accompagnata da una dama e da un cavaliere d'onore; il cav. Trinchieri, rappresentante del prefetto; il generale Galliani di Sant'Ambrogio, assessore comunale e rappresentante del sindaco; i senatori Leone Ferrero e Bertini; l'on. Marengo-Basile; i consiglieri comunali Brayda, Frescot, Denis; il prof. comm. Pagliani, e gran numero di invitati.

S. A. venne ricevuta all'ingresso dal vice-presidente dell'Ospedale, prof. cav. F. Negri, dai consiglieri d'amministrazione, dai dottori cavalieri Nota e Gazelli ed altri del Corpo sanitario, e da varie signore.

Due delle bambine ricoverate presentarono alla Principessa un mazzo di fiori, che essa gradì assai, ringraziandone le donatrici.

Appena la Duchessa e le Autorità si recarono nel posto loro assegnato, prese la parola il cav. F. Negri. Egli ringraziò S. A. per aver onorato di sua presenza la mesta funzione; ringraziò le Autorità e le altre rappresentanze, che risposero con tanta cortesia all'invito dell'Amministrazione. Ricordata quindi l'opera assidua del compianto presidente e direttore sanitario, presentò l'avv. cav. Federico Rayna, il quale si era assunto l'incarico di fare la commemorazione del Laura.

Il cav. Rayna, rivolte anch'egli gentili parole di ringraziamento a S. A., che si compiacque intervenire alla commemorazione, rievocò con forbito eloquio la figura di Secondo Laura, facendone risaltare i meriti come medico, come scienziato, come cittadino, come filantropo.

Descrisse in modo magistrale il Laura nel momento in cui prestava l'opera sua nell'ospedale e lo accoglieva, che a lui facevano i piccoli infermi, allorquando si accostava ai loro letticciuoli.... Egli confortava i piccini, li accarezzava, li esortava ad essere buoni, ad essere pazienti, che guarirebbero presto e ritornerebbero alle loro case.

E' stato questo un momento di vera emozione per l'uditorio.

La commemorazione del Rayna è durata circa un'ora, ed ha procurato al valente oratore calorosi applausi.

Banchetto all'« Hôtel d'Europe ». — Ieri sera nelle sale dell'*Hôtel d'Europe* si tenne il pranzo offerto dal Consiglio direttivo dell'Ospedale Maria Vittoria al comm. *Francesco Tamagno* ed al signor cav. A. Talamona, in segno di gratitudine per l'opera da loro prestata a pro dell'Istituto con l'indimenticabile concerto del 15 dicembre al teatro Regio.

Un'improvvisa indisposizione del comm. Tamagno privò della sua presenza l'eletta adunanza.

Dopo il banchetto, egregiamente servito, il presidente dell'Ospedale, conte *E. Di Rorà*, augurando una pronta guarigione al comm. Tamagno, offrì al di lui genero, cav. Talamona, le insegne cavalleresche, di cui venne meritamente decorato, per moto proprio di S. M. il Re.

Ringraziava commosso con nobili e cortesi espressioni il festeggiato a nome suo e del comm. Tamagno, brindando all'avvenire dell'Ospedale.

La simpatica riunione si protrasse fino a tarda ora, nelle sale dell'*Hôtel*.

« Pro-Pueritia ». — Diamo con piacere la notizia che S. M. il Re si è degnato autorizzare la Presidenza della *Pro-Pueritia* ad intitolare al nome di S. A. R. la principessa Jolanda la sua *Casa di ricovero* per bambini orfani ed abbandonati.

Dalla sovrana lusinghiera concessione porgiamo le maggiori felicitazioni alla benemerita Opera pia.

Un bambino salvato da grave pericolo. — Verso le 16,30 di ieri il bambino Pereglio Antonio, d'anni 4 e mezzo, cadde nel canale Michelotti, scorrente lungo il corso Casale. Alle grida degli astanti, il signor Giasetti Ferdinando, d'anni 46, meccanico presso il Liceo Cavour, si gettò, vestito, nell'acqua e riuscì ad afferrare il piccolo naufrago, salvandolo così da imminente morte.

Il signor Giasetti ebbe i meritati encomi dei presenti e le benedizioni dei parenti del bimbo.

La disgrazia d'un ciclista imesperto. — Ieri, verso le ore 18, il falegname Dagna Giuseppe, diciassettenne, mentre percorreva in bicicletta i viali attorno al laghetto del Valentino, essendo ancora inesperto nel ciclismo, andò a battere contro una vettura privata. Cadde, ed una ruota del veicolo gli passò sul piede destro, slogandoglielo. Alcuni astanti rialzarono tosto il malcapitato, gli prestarono qualche soccorso, e poscia due guardie municipali con vettura pubblica accompagnarono il Dagna al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in giorni quindici.

Si ignora a chi appartenga la vettura, poichè subito dopo il fatto si allontanò rapidamente.

Il destino di farsi male. — Circa le ore 15 di ieri certa Bertero Clara, d'anni 42, venditrice ambulante, transitava sul ponte Vittorio Emanuele.

Ad un certo punto, dovendo schivare una signora, inciampò nello scalino del marciapiede, e cadde proprio davanti ad un carrozzone tramviario della Società B.-T. diretto a Porta Susa; sicchè fra l'urto del carrozzone e la caduta sul ciottolato, la povera donna riportò diverse ferite lacero-contuse al viso ed alla gamba sinistra. Soccorsa da alcuni signori, fu poi da una guardia daziaria e dal pittore Gino Benigno, con vettura pubblica, condotta al San Giovanni, di dove, dopo essere stata medicata e giudicata guaribile in giorni otto, venne condotta a casa.

Il conduttore tranviario, certo Rosso, non appena successa la disgrazia, abbandonò il servizio e scomparve, e la vettura dovette essere condotta al capolinea da un controllore.

Vino, rissa e ferimento. — Verso le ore 23 di ieri sera, in un'osteria di via Rivalta, N. 20, fuori la Barriera d'Orbassano, per futili motivi nacque una rissa fra una comitiva di operai che ivi stavano bevendo.

Certo Martino Domenico, d'anni 20, falegname, nella colluttazione ebbe la peggio e, fra l'altro, si buscò una ferita di coltello al cavo ascellare sinistro.

La rissa minacciava di divenire grave e non chissà quali conseguenze, ma fortunatamente accorsero due guardie daziarie della vicina Barriera, che separarono i rimanti ed arrestarono il feritore, certo Gerìa Giuseppe, d'anni 17, pure falegname.

Intanto, sopraggiunte due guardie municipali, con vettura pubblica accompagnarono il ferito al San Giovanni ed il feritore alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Imprudenza e perplessità che potevano costar care. — Ieri mattina certa Bardiglia Francesca, d'anni 53, da Pecetto, in via Lagrange, angolo via Andrea Doria, volle imprudentemente attraversare la strada proprio nel momento in cui sopraggiungeva un carrozzone tramviario. Quando poi fu in mezzo al binario, presa da spavento pel pericolo, rimase perplessa, non sapendo se dovesse tornare indietro oppure proseguire, ed in quella perplessità venne investita dal veicolo e gettata a terra.

Però l'attento manovratore, certo Bernardo, usando il freno elettrico, potè fermare quasi di botto il carrozzone, e la donna rimase come miracolosamente incolume sotto il salvagente.

La figlia della Gardiglia sorse e alcuni astanti la rialzarono e l'accompagnarono alla vicina farmacia Derossi, ove ebbe un cordiale, che la rimise dallo spavento e fu medicata di qualche leggerissima abrasione, e poichè se ne andò pel suo cammino.

Due poveri pazzi di cui uno pericoloso. — Ieri, alle ore 18, due guardie municipali, coadiuvate da altre due di P. S., accompagnarono alla Questura un individuo a cui era dato di volta il cervello.

Costui poco prima era entrato nella birreria condotta dal signor Fereglio, all'angolo della via San Donato e corso Principe Oddone, e, armato di una rivoltella carica a più colpi e dicendo di essere il brigante Musolino, minacciava di morte tutti i numerosi avventori che si trovavano in quell'esercizio.

L'infelice è certo Pizzaroglio Giovanni, d'anni 45, bracciante, abitante in corso Regina Margherita, N. 162, e da pochi giorni era uscito dal Manicomio.

— Quasi alla medesima ora un individuo, vestito di pochi panni e tutto lacero, fu sorpreso da pazzia in via Goffredo Mameli. Una guardia municipale e volonterosi astanti, con ogni stento e grande pazienza, riuscirono a mettere il demente in una vettura e condurlo al San Giovanni. Quivi i medici dichiararono il pover'uomo affetto da pazzia furiosa, per cui l'agente lo condusse alla Questura e di là al Manicomio, dove fu ricoverato.

Pare che il disgraziato debba essere un tal Maggia Rodolfo, d'anni 34, pensionato di ex......; ma per ora non lo si potè con certezza identificare.

Troppo frequenti sviamenti tranviari. — Ieri, a mezzogiorno, un carrozzone tranviario della Società Belga-Torinese, linea Barriera d'Orbassano, uscì dai regoli in piazza Palazzo di Città e ci volle una mezz'ora per rimetterlo in carreggiata.

Durante questo tempo il servizio delle due linee Barriera d'Orbassano e Ponte Isabella dovette essere sospeso, con quanto disagio dei passeggeri è facile immaginare.

Sulla predetta piazza sono frequenti assai gli sviamenti dei carrozzoni dai regoli, e più specialmente sulla curva in capo alla via Milano.

Ci pare che sarebbe nell'interesse stesso della Società delle tramvie il porvi riparo, ovviando in tal modo a danni e noie.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Il *Comizio Agrario di Torino* avverte gli agricoltori del circondario di Torino che col 15 del prossimo aprile scade il tempo utile, stabilito dal programma pubblicato il 13 corrente mese, per le domande d'ammissione al Concorso per la coltivazione del granoturco, delle patate e delle barbabietole da foraggio, indetto dal Comizio.

Cassa Cooperativa fra impiegati, professionisti e negozianti. — Assemblea generale ordinaria 31 corrente, alle ore 20,30, ed in seconda convocazione il 7 aprile prossimo.

Unione fra esercenti, commercianti ed industriali del Borgo San Salvario. — Adunanza stasera, ore 20,30, nel Politeama, Largo Maggiore (via Nizza).

Società Italiana di M. S. fra i giovani confettieri, confettieri e liquoristi. — L'assemblea generale, indetta pel 23 corrente, venne rinviata al 27 marzo mese, ore 21.

STATO CIVILE DI TORINO.

23 marzo.

NASCITE 36: di cui maschi 19, femmine 17.

MORTI: Gastaldi Vittoria (v.) n. Villanis, di anni 75, di Alessandria, casal., via Saluzzo, 41. — Arborio Emma (v.) n. Bollini, id. 64, di Ferrara, casalinga, via Madama Cristina, 93. — Allemano Teresa (v.) n. Recrosio, id. 78, di Osrio, casalinga, via Accademia Albertina, 25. — Terragni Margherita n. Musso, id. 33, di Torino, sarta, via Pacinza, 14. — Bovelia dott. Albino, id. 61, di Torino, professore belle lettere, corso Principe Oddone, 81. — Donnas Nicomede, id. 72, di Saluggia, arrotiaiuolo, via Cibrario, 56. — Casabella Cecilia, id. 62, di Mondovì, lavandaia, via Conte Verde, 21. — Brignola Rosalia n. Chavier, id. 77, di Torino, lavandaia, via B. Parea, 7. — Pagliero Giovanni, id. 60, di Moncalieri, negoziante, via Oriana, 27. — Massa Albina n. Amione, id. 31, di Livorno Piemonte, tessitrice, corso Vercelli, 47. — Griffa Pietro, id. 63, di Torino, contadino, via Ospedale (Lucento), 7. — Tosatti Giorgio, id. 78, di Rivarossa, contadino, via Lucento, 66. — Antonino Pietro, id. 46, di Rivarolo Canavese, ep. — Felissero Carlo, id. 76, di Cocconato, facchino. — Nicora Carolina (mog. Giovanni), id. 26, di Asmara.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 1.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Con regio decreto 20 corr. venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il banchiere signor Franco Francesco.

Un paese che sparisce.

Ci scrivono da Liesse, 23:

In seguito a un ordine prefettizio il sindaco di Cotignac emanò un decreto per far sgombrare immantinenti case di quel Comune.

Due famiglie che opposero resistenza e non vollero evacuare di buon grado, furono espulse dalle loro case colla forza.

Questo provvedimento dovette esser preso a cagione di un'immensa frana che ha già inghiottito una ventina di case e che, secondo il parere dell'ingegnere-capo dipartimentale e dei suoi aiutanti, avrà fra poco fatto sparire l'intero Comune di Cotignac.

Questo paese è costruito sopra un piccolo altipiano tufaceo o calcareo, nel quale si aprono enormi crepacci che vanno allargandosi e progredendo nella direzione di est a ovest.

Metà di Cotignac non è più che un ammasso di rovine e di muraglie informi.

L'ing. Bonnet è sul luogo con molto personale tecnico. E' alla sua previdenza che si deve lo sgombero in tempo opportuno e il risparmio di vite umane, gli abitanti del paese non avendo voluto fino all'ultimo momento credere alla gravità ed imminenza del pericolo.

Inutile soggiungere che i danni sono rilevantissimi.

Telegrafano all'ultima ora che altre diciannove case sono crollate e che nessuno sforzo può salvare il resto del paese. Le rimanenti case di Cotignac non hanno più che qualche ora di vita.

ULTIME NOTIZIE

Sulla nomina di Balenzano a ministro dei lavori pubblici.

Vacanze dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,55:

Siccome ho assunte nuove informazioni, credo non solo prematura ma poco probabile la nomina di Balenzano a ministro dei lavori pubblici. Non credo neppure che il Consiglio dei ministri, ora riunito, se ne occuperà; o, se mai lo facesse, il nome ... lenzano susciterebbe qualche dissenso ... do significare un mutamento nell'ind... ze politico.

E' poco probabile poi che altri Consigli importanti si tengano prima di Pasqua. Prinetti è già partito; Zanardelli andrà a Maderno, Nasi sarà a Bologna il 27 e Giolitti in Piemonte alla fine della settimana. *S.*

Il telegrafo Marconi in Italia.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 9,20:

Il *Mattino* pubblica una conversazione con il tenente di vascello Solari, destinato sulla nave *Sicilia* per gli esperimenti del telegrafo senza fili. Il Solari disse che Marconi fece vantaggiose concessioni all'Italia, rifiutando 125,000 lire offertegli da una Compagnia per impedire tale concessione all'esercito e alla marina d'Italia.

Il Solari, che si rivelò persona competentissima, disse che la trasmissione transatlantica è un fatto ormai accertato. Soggiunse che la lettera *s*, composta di tre punti, è una delle più atte a dimostrare il buon funzionamento dell'apparecchio ricevitore, esigendo esso una pronta sensibilizzazione e insensibilizzazione di detto ricevitore.

Il Solari disse che ha già eseguito lo studio per l'impianto in Italia di stazioni radio-telegrafiche, ma non volle comunicarlo.

Grandinate a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,50:

Stanotte si scatenò una serie di violenti temporali, con fitta grandinata, che imbiancò letteralmente le strade. Gli orti e i giardini che attorniano Roma furono molto danneggiati.

Anche da alcuni Castelli si segnalano gravi grandinate.

Una masseria saccheggiata dai briganti.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 3,15:

Telegrafano da Misterbianco, provincia di Catania, che ieri mattina, alle ore 6, in contrada di Costanza, territorio di Misterbianco, sette malfattori, bendati, a scopo di rapina, aggredirono una masseria tenuta dai coniugi Marietta Giovanni e Privitera Carmela. Imbavagliati costoro, i malfattori rapinarono L. 300 e due fucili.

Nella sistema venne rinvenuto il cadavere del malfattore Pulvirenti Salvatore fu Antonino, di Camporotondo Etneo, pugnalato dagli stessi compagni. I cani di guardia furono trovati morti per veleno somministrato dai malfattori. Gli aggrediti riportarono ferite. La Polizia indaga attivamente.

L'estendersi dell'agitazione studentesca in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10,15:

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che il suicidio di uno studente ha cagionato emozione. Come vero che era stato designato ad assassinare il generale Vannowsky, ministro dell'istruzione. Gli studenti di Pietroburgo, Mosca e Kiew sono eccitatissimi contro il ministro, che ha ordinato la chiusura dell'Università di Dorpat. Gli studenti dei licei e dei collegi sostengono i compagni universitari. Numerosi arresti si operano ogni notte.

Lo stato di servizio del colonnello Grimm.

Pietroburgo, 24 (*Stefani*). — Il colonnello Grimm è quarantaduenne. Egli ha cominciato la carriera militare nel 1876. E' entrato nel 1885 nello Stato Maggiore del distretto di Varsavia, ed è decorato dell'Ordine di San Stanislao.

L'agitazione operaia nel Caucaso.

Tiflis, 24 (*Stefani*). — Il giornale ufficiale del Caucaso dice che le notizie pervenute da Batum informano che gli operai delle officine cessarono il 17 marzo il lavoro, perchè le loro domande, interamente contrarie alle leggi, vennero respinte. Le officine si chiusero il 21 marzo.

Trecento operai si sono riuniti dinanzi all'Ufficio di polizia e chiedevano la liberazione di alcuni arrestati. La folla ha assalito la prigione, attaccando la compagnia di guardia, che fu costretta a far fuoco. Vi fu un soldato ferito e 30 perturbatori morti o feriti.

Imminenti trattative fra boeri e inglesi.

Le speranze dei giornali di Londra sulla pace — Krüger afferma che la guerra continua.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,45:

Il corrispondente dello *Standard* da Pretoria dice che i membri del Governo del Transvaal giunsero a Pretoria alle 14,40, provenienti da Balmoral, e ripartirono alle ore 17 per Kroonstadt, donde ripartirono con un salvacondotto.

Nella settimana scorsa i delegati erano a Rhenosterkop, a nord di Balmoral, ove furono circondati dalle colonne inglesi. Chalk-Burger corse pericolo d'essere preso. Venerdì sera si è spedito a Balmoral un corriere per annunziare che i delegati arriverebbero il giorno seguente, ripartendo subito per Pretoria, lasciando la scorta a Balmoral. I delegati si recarono, nella vettura di Kitchener, al quartier generale, ove conferirono col comandante capo; poscia ripartirono per l'Orange.

Il corrispondente del *Daily Cronicle* ha da Pretoria la conferma che i delegati boeri sono ripartiti per Kroonstadt.

I giornali credono che i rappresentanti del Transvaal, con quelli dell'Orange, si recheranno a Capo Town, ove arriveranno contemporaneamente a Wolseley, che sarebbe inviato dal re per terminare la guerra.

Tutti i giornali credono che siano imminenti delle proposte.

Il *Times* spera che i boeri comprendano che la situazione è disperata.

Il *Daily Telegraph* dice che il fatto che il Governo inglese permette ai delegati transvaaliani di rimanere in comunicazione coi combattenti e di conferire con gli orangisti prova il suo desiderio d'intavolare trattative.

Il *Morning Leader* e il *Daily News* sperano che le pretese di Chamberlain e di Milner non impediranno questa volta i negoziati.

Nondimeno il corrispondente di Bruxelles del *Daily Express* dice che Krüger, ricevendo una delegazione, dichiarò che ogni speranza di terminare la guerra è svanita. I boeri lotteranno fino all'esaurimento delle forze inglesi.

* * *

Londra, 24 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Pretoria che i delegati transvaaliani, prima di partire per l'Orange, ebbero una conferenza con Kitchener al quartier generale.

* * *

Pretoria, 24 (*Stefani*). — I membri del Governo del Transvaal, Schalk, Burger, Reitz, Luca Meyer, Kemp e Van-der-Walt, sono giunti qui, provenienti da Middelburg, con treno speciale, sotto la bandiera di parlamentari.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10,15:

I giornali non commentano ancora l'arrivo dei delegati boeri a Pretoria. Solo l'*Eclair* dice che la notizia è importantissima. Il giornale dubita che le eccessive esigenze degli inglesi non permettano la conclusione della pace.

Una Convenzione anglo-persiana.

Londra, 23 (*Stefani*). — Stamane si è pubblicato un *Libro Blu* contenente il testo della Convenzione stipulata fra l'Inghilterra e la Persia, relativamente all'estensione della rete telegrafica fra l'Europa e l'Asia, attraverso la Persia.

Dimostrazioni pel suffragio universale nel Belgio.

Bruxelles, 23 (*Stefani*). — Vi furono oggi qui e a Gand imponenti dimostrazioni a favore del suffragio universale. Nessun incidente.

Il suicidio di un generale belga.

Bruxelles, 23 (*Stefani*). — Il generale Hennequin, direttore dell'Istituto cartografico militare, si è suicidato oggi con un colpo di fucile in bocca. Il suicidio, il cui motivo si ignora, ha prodotto una viva emozione.

I delitti mostruosi.

Abbiamo da Budapest:

Un delitto veramente bestiale venne commesso di questi giorni nella località Frenederf.

Certo Balika, volendo vendicarsi del suo nemico Giuseppe Balas, lo afferrò e lo legò ad una ruota del carro, poi sferzò i cavalli, che fecero andare il galoppo, trascinando così lungo la via l'infelice Balas, che perdeva sangue.

Quando il carro venne fermato dagli abitanti del villaggio, il Balas era già cadavere.

Il Balika, questa bestia in forma umana, venne arrestato dai gendarmi e consegnato al Tribunale di Lugos.

* * *

Abbiamo da Pietroburgo:

L'Autorità di Kronstadt venne a scoprire un delitto infame, che da alcun tempo andava commettendo una signora dell'alta società.

Questa, non avendo figli, fingeva sentire un grande affetto materno per i bambini, e così adescava nella sua casa delle ragazzine dai 12 ai 14 anni.

Trattavasi però di un infame mercato esercitato da questa signora. Infatti frequentavano la casa di lei parecchi signori, la più parte di età avanzata.

La Polizia di Kronstadt ebbe sentore della cosa e procedette ad una perquisizione domiciliare. Le ragazzine trovate nell'abitazione, sottoposte ad un interrogatorio, rivelarono l'infame delitto di quella signora, che venne immediatamente condotta alle carceri.

Fra le vittime, alcune ragazze dovettero venire trasferite all'ospedale.

La Polizia continua le indagini per scoprire i vecchi frequentatori di quella casa.

Prevedesi un processo sensazionale. Dicesi che siano compromesse parecchie persone altolocate.

L'indignazione nella popolazione è enorme.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,4; ore 15: 733,7; ore 21: 733,5.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 0,5.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 6,4 — Massima + 11,4

(Piazza Castello - Nella strada al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 13,7

Temperatura minima della notte dal 23 al 24: + 6,3

23 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 24; tramonta alle ore 18, minuti 41.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15:

Europa. — La pressione massima è ancora sulla Russia meridionale, Odessa, 766; la minima a 744 sulla Scozia, come ieri.

Italia, 24 ore. — Barometro ulteriormente disceso dappertutto da 4 a 7 mm.; temperatura diminuita sull'Italia settentrionale centrale e Sardegna, aumentata altrove; pioggie numerose ed abbondanti sull'Alta Italia, alcune pioggerelle pure in Sardegna e sul versante siculo jonico; venti forti meridionali; medio Tirreno agitato. Stamane cielo vario sulla Sardegna e sulla Sicilia meridionale, nuvoloso altrove, piovoso sul Veneto e lungo le Alpi; ancora venti moderati e forti meridionali; mare agitato, specialmente l'alto Tirreno; si è formata una depressione secondaria intorno a 749 in Piemonte e Lombardia, il massimo barometrico trovasi a 755 sulla bassa Italia e sud Sardegna.

Probabilità. — Venti moderati e forti intorno ponente sulla Sardegna, meridionali altrove; cielo vario nella bassa Italia, nuvoloso altrove; ancora alcune pioggie sull'Italia superiore; mare Tirreno agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 24 marzo.

Rendita corso medio d'uff. 102 45.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	102 20 — 102 25	— —
Svizzera 3 1/2	101 67 1/2 101 77 1/2	— —
Germania 6	125 77 1/2 125 87 1/2	— —
Londra 3	25 76 — 25 78	— —

Rendita 5 1/2 per c. 102 47 1/2, 102 50.

Rendita 5 0/0 per L. 102 50, 102 52 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	861 — 866 —	Ferr. Med.	455 50 456 —
	867 — — —	B. Comm.	696 — 696 50
Ferr. Mer.	646 50 646 —	Cred. It.	487 50 487 —
		B. Sconto	163 — 160 —

Cronaca della Borsa. — 24 marzo. — Non valeva la pena di riposare una domenica per trovarsi al lunedì più stanchi e svogliati di prima, di fronte ad un mercato depresso, senza veloce definita, la Italia alle incertezze ed agli impulsi dell'estero. E questi respingevano le Banche d'Italia da 868 a 866, senza ragioni speciali seguite; ed al solito la piccola speculazione, fuorchè agli esordienti, secondava la depressione vendendo le sue piccole partite per ispirito d'imitazione.

Tutta la quota fu indebolita, e solo la Rendita si resse ai corsi di sabato, mantenendo il prezzo di 102 50.

Il cambio tranquillissimo a 102 20.

Carbone e grano.

Genova, 23 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 382 carri, di cui 56 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 183, di cui 124 per l'imbarco. Il carico fu limitato in causa della pioggia.

Mercati.

Novara, 20 marzo. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 33 50 a 37 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 27 00 a 27 50 — Pistino da 18 00 a 16 50 — Risone nostrano al quintale da 20 00 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 19 50 a 19 00 — Frumento da 24 00 a 25 50 — Segale al sacco di 120 litri da 17 50 a 16 50 — Meliga da 13 00 a 13 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 23 00 a 22 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 19 50 a 18 50 — Id. dell'occhio da 21 00 a 20 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Savigliano, 18 marzo. — Frumento al q. L. 25 40 — Granoturco 16 50.

Vino comune 1a q. all'ettol. 32 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 18 — Pane grissino sottile 0 40 — Id. forma piccola 0 42 — Id. forma grossa 0 36 — Id. casalingo 0 33 — Pasta di Genova 0 50 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 20 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 50 — Id. da ardere 1 10 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 50 — Id. di pecora duro 1 60 — Burro prima qualità 2 30 — Lardo 2 20 — Uova alla dozz. 0 60 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 28 — Id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 00 — Canapa 1a qualità 0 00 — Id. 2a q. 0 00.

Moncalieri, 21 marzo — Sanati da L. 0 76 a 10 10 — Vitelli 1a q. da 7 25 a 7 30 — Id. 2a qual. da 6 85 a 7 15 — Buoi 1a q. da 6 60 a 7 00 — Id. 2a da 6 00 a 6 50 — Moggie da 4 80 a 5 25 — Tori da 5 50 a 6 00 — Vacche da 5 75 a 4 75 — Maiali da 9 00 a 10 00 — Montoni da 9 00 a 0 00 — Agnelli da 9 00 a 10 00 — Capretti da 0 00 a 00 00. — Polli e galline per capo da L. 1 80 a 2 20 — Capponi da 2 50 a 3 50 — Tacchini da 5 00 a 7 00 — Anitre da 2 00 a 3 00 — Uova alla dozzina da 0 60 a 0 70.

Maggenga al miriagr. da L. 0 80 a 1 00 — Ricetta da 0 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Erbaggi da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 55 a 0 70.

Fossano, 18 marzo. — Frumento all'ett. L. 18 00 — Segala 12 80 — Meliga 10 50 — Miglio 12 57 — Formentone 11 00 — Fave 12 70 — Avena 5 14 — Riso 37 54 — Fagiuoli 16 45.

Patate al mg. 0 575 — Fieno 0 90 — Paglia 0 75 — Canapa 5 50 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 3 375 — Vitelli 7 24 — Uova alla dozz. 0 00 — Burro al chil. 2 375.

Pane grissino al kg. L. 0 42 — Bianco 0 40 — Comune 0 34 — Bruno 0 24 — Pasta di Genova 0 60 — Id. di semola 0 55 — Id. di marca semola 0 47 — Id. ordinaria 0 36 — Carne di vitello 1 31 — Id. di bue 1 15.

Alba, 21 marzo. — Grano al quintale L. 25 50 — Meliga 15 50 — Segala 00 00 — Avena 20 00 — Legumi secchi 16 00 — Castagne secche 22 25 — Fave 00 00 — Mele 00 00 — Pesche 00 00 — Patate 9 25 — Cipolle 10 00 — Fieno maggenga al mg. 1 10 — Id. ricetta 1 00 — Id. terzuolo 0 90 — Paglia 0 70 — Legna da ardere forte 0 25 — Id. dolce 0 20 — Buoi 6 50 — Vitelli da macello 7 00 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 8 00 — Agnelli 10 00 — Polli alla coppia 2 50 — Galline 2 30 — Capponi 5 50 — Uova alla dozzina 0 60 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Nebiolo 1 20 — Carne (manzo grasso) 1 30 — Id. (id. sorianel) 0 10 — Pane: Grissini 0 40 — 1a qualità 0 38 — 2a qualità 0 27 — 3a qualità 0 24 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 36 00 — Id. nuovo 30 — Barbera vecchia 26 — Id. nuova 20 00 — Dolcetto vecchio 28 00 — Id. nuovo 22.

Bra, 21 marzo. — Grano all'ett. L. 18 00 00 — Meliga L. 11 20 25 — Segala 14 51 20 — Pane grissino al chilogr. 0 40 — Id. fino 0 41 — Id. casalingo 0 36 — Carne di vitello 1 27 — Id. di bue 1 17 — Farina 1a qual. 0 40 — Id. 2a 0 38 — Pasta 1a qual. 0 60 — Id. 2a 0 50 — Formaggio 1a qualità 1 50 — Id. 2a 1 30 — Burro 2 50 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 0 60 — Fieno al miri. 1 00 — Paglia 0 80 — Carbone 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

Saluzzo, 22 marzo. — Frumento al quint. L. 25 00 — Meliga 15 70 — Barbariato 22 25 — Segala 20 50 — Avena 25 50 — Orzo 20 50 — Fave 21 50 — Fagiuoli 23 25 — Castagne secche per miria 2 20 — Patate 0 80 — Fieno maggenga 1 15 — Fieno ricetta 1 00 — Paglia 0 70 — Pane di prima q. per chilo 0 40 — Id. di seconda 0 34 — Pasta prima qualità 0 53 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 45 — Carne di vitello 1 30 — Id. di bue 1 10 — Burro nostrano (pianura) 2 20 — Id. di montagna 2 00 — Uova alla dozz. 0 62.

Racconigi, 20 marzo. — Frumento al quintale da L. 25 00 a 25 97 — Meliga da 13 85 a 15 41 — Patate al miria da 0 90 a 1 00 — Butirro di 1a q. al chil. 2 40 — Id. 2a q. 2 25 — Uova alla dozz. 0 60 — Legna forte al miria 0 30 — Id. dolce 0 20 — Castagne secche al miria 2 50 a 2 75.

Tassa del pane dal 19 al 20 marzo: Grissino al chilogramma 0 45 — Pane fino accolente il peso di un ettogramma 0 34 — Casalingo 0 32.

Vaso della carne dal 20 al 22 marzo: Vitello di 1a q. al chil. 1 300 — Id. 2a 1 11 — Buoi e manzi 1 10 — Moggie e giovenche 0 95 — Vacca 0 80.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La politica non ci ha dato nella di nuovo nell'ultima settimana; sicchè ci possiamo risparmiare di parlarne. L'unico avvenimento importante è la ricostituzione del Ministero Sagasta. La Rendita Esteriore di Spagna dovrà sicuramente trarne profitto, perchè le grandi linee del piano finanziario, dell'Urzaiz saranno seguite, e bisogna sperare che il ministro delle finanze saprà spiegare maggiore abilità e ottenere maggiore pieghevolezza dell'Urzaiz.

In Inghilterra continua la poco buona impressione per la situazione del Sud-Africa.

Il mercato monetario.

Continua ad essere ottima la situazione del mercato monetario. C'è qualche lievissimo tentativo qua e là, ma in fondo è cosa da poco.

E' manifesto che noi siamo in uno di quei periodi in cui i capitali rimangono depositati nelle Banche e non si arrischiano ancora ad uscirne fuori per impiegarsi nelle industrie. E' un periodo favorevole per nuovi prestiti di Stato e per la conversione degli antichi. E difatti già se ne comincia a parlare.

A *Londra* nella settimana scorsa la riserva era aumentata di 566 mila lire sterline, portandosi a 36,869,000 lire sterline, mentre la sua proporzione agli impegni correnti era cresciuta a 3/4 di punto, aumentando al 46 1/4 per cento.

In questa settimana la riserva è diminuita di 87,000 lire sterline, ed ora si trova a lire sterline 36,775,000; e la sua proporzione agli impegni correnti ribassò a 36,775,000 lire sterline. Ma fu cosa da poco. Lo sconto sul mercato libero da 2 1/4 tornò a rialzare a 2 5/8, come era due settimane fa.

Anche a *Berlino* vi fu un leggero aumento del tasso dello sconto dall'1 7/8 al 2 per cento; ma la pletora monetaria permane inalterata, tanto che alcuni giornali tedeschi avevano scritto di probabili trattative russo-tedesche per collocare in Germania il prestito russo, ormai conchiuso colla Francia. E la pressione del Governo francese sui banchieri parigini perchè accettassero il prestito denota che anche nelle sfere governative francesi si temeva che qualcosa di simile potesse accadere.

L'assemblea degli azionisti della Banca Imperiale Germanica ha potuto constatare ora gli effetti della crisi industriale germanica.

Gli utili netti, che per l'esercizio 1900 erano stati di 38,955,457 marchi, nel 1901 sono discesi a 26,948,284 marchi, permettendo un dividendo del 6,95 per cento, mentre per l'esercizio 1900 era stato del 10,80 per cento.

Dato che lo sconto è al 2 per cento, è evidente che la Banca Imperiale Germanica col tasso dello sconto ufficiale al 3 per cento ha perduto il controllo del mercato. Per riacquistarlo necessita un ulteriore ribasso nello sconto ufficiale; ma crediamo che, al punto in cui sono le cose, un ribasso di mezzo punto non sarebbe sufficiente, e, per diminuzione degli utili, non servirebbe a dominare il mercato libero, il quale è distanziato di troppo.

A *Parigi* la situazione monetaria continua nella grande facilità, ed il pubblico, anche in attesa dei due prestiti di cento milioni per la città di Vienna e di 435 milioni della Russia, mantiene liquidi e disponibili i propri capitali, accontentandosi del 2 1/2-3 1/2 per cento in operazioni di riporti e di conti correnti colle Banche.

Anche sul mercato austriaco si nota da qualche tempo una straordinaria abbondanza di denaro, la quale mette in imbarazzo gli Istituti bancari ed i capitalisti, che non riescono a trovare impiego ai capitali.

Questa situazione, che non si crede transitoria, fa nascere disegni di conversioni di prestiti. E' stato già stabilito che i consorzi del prestito ungherese 4 1/2 per cento in oro riceveranno in cambio titoli di rendita in corona 4 per cento. Il ministro delle finanze ha dichiarato che non esiste ormai alcuna differenza fra titoli in oro e titoli in corona.

Frattanto le trattative coi il gruppo Rothschild per la conversione sono alquanto rallentate a cagione degli attuali premi della Rendita; ma si ritiene che l'abbondanza di denaro elimini ogni difficoltà e che entro il corrente mese o nel principio di quello prossimo la questione sarà definitivamente risoluta.

La Banca dell'Impero austro-ungarico, data la situazione, incontra difficoltà ad aumentare il suo portafoglio, ed ha consentito già operazioni al di sotto dello sconto ufficiale. Tutto fa ritenere, pertanto, che tra non molto il saggio ufficiale dello sconto sarà ridotto al 3 per cento, e ciò ad un punto al quale da lungo tempo non è sceso.

Ecco il tasso dello sconto sui principali mercati europei:

	Tasso ufficiale dello sconto	Sconto sul mercato libero settim. scorsa	settim. pres.
Londra	3 —	2 1/4	2 5/8
Parigi	3 —	2 1/4	2 1/8
Berlino	3 —	1 7/8	2 —
Amsterdam	3 —	1 7/8	1 3/4
Bruxelles	3 —	2 1/4	2 1/4
Vienna	3 1/2	2 5/8	2 5/8
Madrid	4 —	4 —	4 —
Lisbona	5 1/2	5 —	5 —
Ginevra	3 1/2	3 1/4	3 1/4
Copenaghen	4 —	4 —	4 —
Christiania	4 1/2	4 —	4 —
Stoccolma	4 1/2	4 —	4 —

I mercati finanziari esteri.

Già sopra dicemmo che questa è un'epoca di disponibilità di denaro, ma non di slancio negli affari.

Sono troppe e svariate le ragioni per cui il pubblico si astiene dalle speculazioni; la minore, un po' per le sconfitte inglesi, un po' per la malattia di Cecil Rhodes, sono neglette; la crisi che si accentua in Russia, allontana gli operatori dai fondi russi; l'incertezza della situazione spagnuola non li incoraggia a rivolgersi verso i valori spagnuoli; aggiungiamo a ciò le prospettive dei due prestiti annunziati, e si spiega facilmente l'inerzia del mercato unita alla sovrabbondanza del denaro.

L'Esteriore spagnuola a Parigi è aumentata di qualche po' a cagione della ricostituzione del Gabinetto Sagasta.

I Consolidati inglesi sono deboli.

Deboli anche le rendite russe per le cattive notizie dell'impero.

Il mercato italiano.

Se le Borse languono all'estero, tanto peggio in Italia. Anche qui non si fanno delle sedute molto attive.

Ecco lo specchietto delle quotazioni nell'ultima settimana:

	Sabato 15	Sabato 22
Cambio	102 [illegible]	102 [illegible]
Rendita Italiana	102 40	102 [illegible]

	Sabato 15	Sabato 22
Banca Italia	865 —	869 —
Ferrovie Meridionali	647 —	647 —
» Mediterranee	457 —	455 —
Banca Commerciale	705 50	697 —
Credito Italiano	493 —	488 —
Banco Sconto	159 —	162 —
Diatto	303 —	304 —

Parigi	15	17	18	19	20	21	22
3 0/0 perpetua	101,27	100,92	100,87	100,80	100,87	101,07	100,90
3 1/2 0/0	102,15	102,17	102,12	102,10	102,20	102,17	102,20
Italiano	102,00	102,05	102,02	102,00	102,40	102,30	102,22
Est. spagnuola	77,40	78,—	77,90	77,27	78,00	78,00	78,30
Russo	86,30	85,50	—,—	—,—	—,—	86,—	—,—
Turco	26,67	26,70	26,67	26,17	26,80	26,75	26,60
Portogh.	28,75	28,90	28,90	28,90	28,77	28,80	28,85
Londra Consolid. inglese	94 3/8	94,—	——	93 3/4	——	93 7/16	93 3/8
Berlino 4 0/0 prussi.	102,00	102,40	—,—	102,70	—,—	102,70	102,70
Rend. it.	101,—	101,30	—,—	101,00	—,—	100,80	100,80
Cons. imp. 3 0/0	94,60	93,10	—,—	94,60	—,—	—,—	94,00
Vienna Rendita austr. oro	120,75	120,60	—,—	120,60	—,—	120,60	120,60
ungh. oro	97,30	97,30	—,—	97,30	—,—	97,30	97,30

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (80)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

— Che cosa?
— La prova irrefutabile.
— Ancora?
— Sì, ma se non mi crederai questa sera, sarà finita; non mi rimarrà più speranza di convincerti.
— E' di Montdidier, non è vero?
— Sì..... E' di Montdidier.....
— Ebbene, gentile; ne ho abbastanza delle carte di quel signore — disse Germano.
E si voltò energicamente verso il muro.
— Oh! per una volta, Germano..... te ne prego..... E' chiara la prova..... chiara come il giorno.
— Davvero? — replicò egli con aria scettica. — Non mi meraviglia..... Siete abbastanza furbi.
Pensava ancora che Montdidier avesse scritto per istigazione della sua amante e non voleva leggere. Noemi ne fu disperata; un sospiro sollevò quel petto adorabile che s'era profumato per ricevere il bacio del perdono.
— Beati, — disse ella con voce alquanto tremante, — sono ben quindici giorni che faccio tutto il possibile per ricondurti a me, per provarti che ti amo, che ti amo più che mai, che ti amo mille volte più di ciò che ho potuto amare Montdidier..... e tutto è inutile. Non ne posso più..... Quindici giorni senza un bacio, senza una parola affettuosa...., E' troppo! Non ci sono abituata, Germano mio..... Ho bisogno d'affetto io! Ah! se sapessi come sono infelice!
S'inginocchiò, appoggiò i gomiti sul letto e nascose il volto fra le mani piangendo.
— Se credi che io sia felice! — mormorò Germano senza osar di guardarla.
— Ma perchè sei infelice? Non lo saresti più se ti facessi ragionevole. Ti ho dimostrato dieci volte, venti volte, che hai torto, che ti sono stata fedele, malgrado delle apparenze; e la lettera che volevo leggerti è capitale, Germano mio..... Dopo questa non dubiterai più.....
Tentò di spiegare il foglio.....
— No! No! — gridò egli alzandosi a sedere sul letto.
— Ah! mio Dio! mio Dio! — esclamò Noemi. — E' dunque finita!..... Dubiterai dunque sempre?
— Sempre! — dichiarò egli. — Ti ho vista là, a Gavarnie, e mai dimenticherò ciò che ho visto..... Mai! Non sei rimasta sotto alla Cascata, mia povera Noemi, ma, per me, sei ugualmente morta..... Che mi proverebbe la tua lettera? Che il tuo amante t'adora..... lo so anche troppo..... Puoi andare a trovarlo se hai bisogno di tenerezze.....
Ella si rialzò fremente.
— Allora è irrevocabile? — domandò con voce breve. — Rifletti bene a ciò che stai per rispondere. Questa lettera ti prova che non fui mai l'amante di Montdidier..... Vuoi leggerla? Vuoi far la pace? No?
— No!.....
— Ebbene, guardati! Ciò che non è accaduto ieri può accadere domani..... Ah! è così?..... Ebbene, sta tranquillo, non ti tormenterò più.
E se ne andò bruscamente, con un lampo negli occhi.
Germano rimase sconcertato. Il suo cuore provò un'angoscia nuova nel suo petto, come se la pietra che lo opprimeva da quindici giorni si fosse voltata. Se Noemi avesse detto la verità? Se ella non fosse stata l'amante di Montdidier, e se, in seguito, potesse divenirla?
Rabbrividì a quel pensiero, e fu sul punto di levarsi, d'andare da sua moglie e domandarle, a sua volta, perdono..... Se era vero?.....
Non potè dormire; al suo orecchio risonavano le parole di minaccia: «Guardati, ciò che non è accaduto ieri..... »
— Ah! bisogna sapere! — mormorò, alle due del mattino, scendendo improvvisamente dal letto.
Si vestì, andò all'appartamento di sua moglie, entrò, senza far rumore, nella sua camera di toeletta, vide la veste da camera bianca e cercò, nella tasca, l'ultima lettera di Montdidier.
La trovò, la prese e la portò nella sua camera per leggerla.
Quella lettera diceva:
«Rassicuratevi, Noemi; questa è, probabilmente, l'ultima lettera che riceverete da me. Da dodici giorni vi supplico di scrivermi e voi non vi siete degnata di rispondermi; neppure una parola crudele; da dodici giorni imploro la grazia di vedervi, di baciare la vostra mano..... e nulla! Non voglio più tormentarvi, voglio aver pietà di voi e pietà di me, perchè i dolori che provo sono troppo forti pel mio cuore..... Scoppia questo povero cuore, non ne può più.... Per l'ultima volta vi rivolgo una preghiera: domani, domani, lunedì, dalle nove alle undici del mattino e dalle due alle cinque del pomeriggio, mi permetterò ancora d'attendervi, presso alla vostra villa, nel bosco di Meudon, a quel crocevia di Fleury dove siete venuta qualche volta, dove vi degnaste d'accettare un giorno dei fiori che avevo colto per voi. Vi ricordate?..... Oh! venite, ve ne supplico! Venite, non fosse che per un minuto..... Da tanto tempo non v'ho più veduta..... e non posso vivere senza vedervi..... Se sapeste quanto soffro! Impazzisco, lo sento..... Venite soltanto a darmi una stretta di mano, e mi farete felice. Non vi domando altro, non vi domanderò mai più altro..... Una stretta di mano ogni tanto, la gioia di vedervi, anche di lontano..... Ecco a quai punto sono due miei desiderii dopo d'aver sperato da voi tante felicità..... Potete rifiutarmi quel poco che vi chiedo? No..... Sono cose che s'accordano a tutti..... Venite, venite se volete farmi vivere! Sono tanto infelice! Mi vengono idee tanto brutte! Non posso più lavorare, non posso più pensare, il mio cervello è vuoto! Ci sono dei momenti in cui mi domando se non sarebbe meglio finirla, cacciarmi una palla in questo cuore pieno di voi, di voi che rimanete inesorabile per lui. Ieri e avant'ieri avevo una rivoltella su me e avevo la ferma intenzione di uccidermi se non venivate all'appuntamento che v'avevo dato..... Non siete venuta e ancora son vivo..... Ma domani sera, Noemi..... Oh! venite, abbiate pietà di me! Non avete nulla da temere, ve lo giuro! Non vi domanderò più nulla..... Fatevi accompagnare dalla vostra cameriera, se non volete venir sola, passatemi accanto senza parlare se vi ripugna rivolgermi la parola..... Ma venite, che vi vegga! Venite per darmi la forza di vivere! Oh! Noemi, vi siete degnata d'accordarmi qualche bacio; oh! perchè non sono morto allora, quando potevo credere che m'amaste un poco! Se avessi saputo!..... E' perchè amate vostro marito che mi fate soffrire tanto? Oh! quel marito!..... Vi amavo anch'io quand'egli v'ha sposata..... Egli v'ha rubata a me..... Pensare che se fossi stato io il vostro tutore, che se avessi potuto vivere nella vostra intimità, m'avreste, forse, amato e avrei potuto possedere il vostro cuore, tutta la vostra adorabile persona... Oh! Noemi, Noemi... Sento che impazzisco..... Noemi, vieni, vieni domani..... Non ho il diritto di dirti tu, ma perdonami, t'amo tanto; t'amo da tanto tempo!.... Vieni, non lasciarmi morire, perchè morrei questa volta, ne sono sicuro..... M'inginocchio davanti a te! Vieni, vieni domani, prima delle cinque, abbi pietà!..... Non ci vedo più, non so più che scrivo, la mia mano trema..... Oh! se tu venissi domani, cadrei morto egualmente..... morto di gioia! Vieni! Noemi! Vieni! vieni!.....

«A. M.»

(Continua).

Torino 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.